



35

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

SEZIONE DI PARMA | GRUPPO MOLINO DELL'ANZOLA



MOLINO DELL'ANZOLA, BEDONIA (PR) 18 - 19 - 20 SETTEMBRE 2015

35 ASSOCIAZIONE NAZIONALE Alpini PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

SEZIONE DI PARMA | GRUPPO MOLINO DELL'ANZOLA

Organizzazione



Con il patrocinio di



Con la collaborazione di

CENTRO COMMERCIALE NATURALE BEDONIA
CONFCOMMERCIO
UFFICIO TURISTICO
ASSOCIAZIONE BEDONIALPINA
SEMINARIO VESCOVILE
CARABINIERI
CORPO FORESTALE
POLIZIA LOCALE
PROTEZIONE CIVILE PARMA
CROCE ROSSA
SOCCORSO ALPINO



INDICE DEGLI ARGOMENTI

Saluto del Presidente Nazionale pag. 3

Saluto del Presidente della Commissione Nazionale “Fedeltà alla Montagna” pag. 4

Saluto del Presidente della Sezione di Parma pag. 5

Saluto del Capogruppo Alpini Molino dell’Anzola Alta Val Ceno pag. 6

Saluto del Capogruppo Alpini Bedonia pag. 6

Saluto del Presidente della Provincia di Parma..... pag. 7

Saluto del Presidente dell’Unione Comuni Valli Taro e Ceno pag. 7

Saluto del Presidente del Consorzio delle Comunalie Parmensi pag. 8

Saluto del Sindaco di Bedonia pag. 8

Programma pag. 9

Il Premio Fedeltà alla Montagna pag. 10

Albo d’oro pag. 11

Il premiato pag. 12

Il gruppo Alpini di Molino dell’Anzola Alta Val Ceno pag. 21

Il gruppo Alpini di Bedonia pag. 25

La Sezione di Parma..... pag. 29

Val Ceno e Val Taro, cenni storici pag. 33

Val Ceno e Val Taro, due gemme del Parmense..... pag. 38

Dove alloggiare e dove mangiare pag. 45

Come arrivare all’azienda del premiato (loc. Ciapunè) pag. 46

Come arrivare a Bedonia e a Molino dell’Anzola..... pag. 47

Percorso sfilata del 20 settembre..... pag. 48

Fonti bibliografiche..... pag. 49

Ringraziamenti pag. 49

Redazione Maria Elena Chiappari
Foto Gigi Cavalli, Valeria Danzi, Emanuele Mazzadi, Danilo Raminzoni, Lara Zanelli
Ideazione grafica e stampa a cura di Piccolagenzia Creativa, Borgo Val di Taro (PR)

Saluto
del Presidente
Nazionale
ANA



Il premio Fedeltà alla Montagna è nato ormai 35 anni fa per premiare i nostri soci che maggiormente e con più passione curano e amano le nostre montagne e che ci vivono. È una attenzione del tutto particolare per un mondo che la corsa al consumismo sembrava aver condannato per sempre alla scomparsa ma che invece, anche per merito di questa nostra iniziativa, sta trovando pure nei giovani degli insperati estimatori.

È indubbio che sta crescendo la sensibilità e l'interesse anche concreto per la natura, l'ambiente e gli animali che lo popolano ed in modo speciale per la montagna, per il suo fascino e la sua incomparabile bellezza. Ne è un tangibile esempio l'ultimo vincitore del premio fedeltà alla montagna, l'Alpino Giuseppe Federici, classe 1976, iscritto al Gruppo Alpini di Molino dell'Anzola Sez. di Parma. Con lui la storia della sua famiglia con il papà Alpino, da sempre a presidio dell'Alta Val Ceno che attraverso il Passo Tomarolo collega l'Emilia Romagna con la Liguria. Un grazie sincero alla commissione ed a quanti hanno collaborato per la riuscita dell'evento ed un caloroso e sincero saluto a tutti gli Alpini ed amici che saranno presenti alle giornate della manifestazione.

Un affettuoso saluto Alpino dal vostro Presidente.

Il Vostro Presidente Nazionale
Sebastiano Favero

Saluto del Presidente della Commissione nazionale "Fedeltà alla Montagna"

È con gioia ed orgoglio che ho il piacere di portare il saluto della Commissione a tutte le autorità civili, religiose e militari, al Presidente della Sezione ANA di Parma ed a tutti i soci dei Gruppi di Molino dell'Anzola e di Bedonia che, con grande slancio, si sono impegnati ad organizzare le cerimonie della consegna del 35° Premio Fedeltà alla Montagna, anno 2015.

Tutti quanti sono certamente orgogliosi che il Premio sia consegnato ad uno dei loro soci: la Penna Nera Giuseppe Federici, classe 1976, del gruppo di Molino dell'Anzola, mortaista del Btg. Tolmezzo a Venzone, congedato nel 1997, nelle cui vene scorre sangue Alpino in quanto il padre, Vincenzo, nel 1968-69 era Alpino del Btg. Pieve di Cadore.

Giuseppe non ha mai ricoperto cariche associative nel Gruppo in cui è iscritto ma, con grande entusiasmo e continuità, ha sempre collaborato fattivamente a tutti i progetti del sodalizio, contribuendo anche, con tante ore di lavoro gratuito, al recupero dei locali già adibiti a scuola elementare, ora sede del gruppo Alpini di Molino dell'Anzola.

Al rientro dal servizio militare Giuseppe, innamorato dello splendore della montagna e dei boschi che la ricoprono, decide che quello sarà il luogo dove vivere e lavorare, con la sua famiglia, che ora è cresciuta perché la moglie Cristina, tre anni fa, ha dato alla luce la splendida Fiorenza.

L'azienda dell'Alpino Federici è ad indirizzo zootecnico: si allevano una vacca da latte pezzata bianca nera per la produzione del latte necessario all'uso familiare e 40 vacche da carne di razza Limousine. Gli animali vivono sempre al pascolo e d'inverno nella stalla presso la cascina.

Uno splendido toro Limousine pascola e difende il suo harem, sereno ma sempre molto attento.

L'allevamento include pure un asino ed otto asine che, oltre a partorire altri equini, forniscono uno splendido latte, particolarmente idoneo per l'alimentazione dei bambini che abbiano difficoltà nutritive.

Il sito è a circa 1000 metri di quota, raggiungibile con mezzi meccanici in primavera ed estate e a piedi in autunno inoltrato e in inverno.

Durante la buona stagione Giuseppe falcia il fieno che stipa nella stalla e potrà così usarlo durante l'inverno. Quest'opera serve egregiamente per tenere i prati sempre ricchi di fiori, essenze e funghi e contribuisce a che le splendide ed ultracentenarie piante dei faggeti e dei castagneti continuino a crescere sane e colme di frutti e foglie.

Il terreno dell'azienda consta di 20 ettari di proprietà e 15 in affitto. Una parte è coltivata ad orto per la produzione di verdure utilizzate anche nell'osteria della famiglia Federici.

Oltre all'attività agricola Giuseppe insacca succulenti salumi nel suo laboratorio in paese. Accanto a questo c'è il locale in cui l'Alpino Federici e suo fratello Luigi producono attrezzi agricoli con i legnami tradizionali usati per lavorare campi ed orti e si dedicano a quella che è certamente la loro passione: scolpiscono statue in legno ed immagini utilizzando le essenze dei loro boschi.

Il paese, le abitazioni ed il manto verdissimo di prati e boschi di questa vallata, incastonata come un gioiello tra le province di Genova, Parma e Piacenza, offrono un paesaggio assolutamente fantastico e mozzafiato e tutto ciò è certo da attribuire allo splendido lavoro e all'abnegazione degli uomini come l'Alpino Giuseppe Federici ed i suoi compaesani.



Il Presidente della commissione nazionale Fedeltà alla Montagna
Giovanni Greco

Saluto del Presidente Sezione Parma

A tre mesi dall'importante evento sportivo di valenza nazionale qual è stato il 39° Campionato di corsa a staffetta in montagna, svoltosi a Bedonia, è viva in me la speranza che anche la consegna del Premio Fedeltà alla Montagna 2015 possa essere un forte richiamo sul nostro Appennino per tanti Alpini ed Amici degli Alpini, e possa vedere una grande partecipazione di pubblico.

L'importanza di questo riconoscimento che il Consiglio Direttivo Nazionale ha voluto conferire all'Alpino Giuseppe Federici del Gruppo di Molino dell'Anzola, la presenza del Labaro scortato dal Presidente Nazionale, l'impegno profuso dal Gruppo del giovane premiato e da quello di Bedonia nonché dalla Sezione di Parma, fanno sì che la speranza di popolare l'alta Val Taro e l'alta Val Ceno diventi una certezza.

È importante che tutti partecipiamo i prossimi 19 e 20 settembre a questa kermesse alpina perché è il premio più importante che l'ANA riconosce ad un Alpino, perché i luoghi sono splendidi, perché la gente che li abita è particolarmente ospitale, ma soprattutto perché è la montagna che lo chiede.

In un periodo in cui essa va spopolandosi e in cui, ogni giorno, alle popolazioni che ancora la abitano si negano o addirittura si tolgono servizi essenziali, noi Alpini dobbiamo andare contro tendenza affermando, con la nostra presenza, l'importanza di difenderla e preservarla e di custodirne la sua cultura: è un dovere civico ed è uno degli scopi che lo statuto associativo ci impone.

Il Premio Fedeltà alla Montagna 2015, che vede come protagonista l'Alpino Giuseppe Federici il quale ha scelto con la famiglia di non abbandonare le sue origini, nel lontano 1988 è stato conferito a un altro Alpino della nostra Sezione, Giovanni Scarpenti del Gruppo di Albareto per lo stesso attaccamento verso le patrie vallate. Oggi mi fa piacere pensare che questi riconoscimenti meritati dai nostri due Alpini, tutti i ragazzi ed i giovani che vivono in montagna li possano sentire loro e possano fare loro anche il desiderio di queste Penne Nere di non "andarsene". Noi Alpini stiamo cercando, non senza fatica, di fare conoscere le bellezze e l'importanza economica, sociale e culturale che le nostre vallate rivestono nell'ambito della provincia e dell'Italia; chi le abita e le vive spesso è costretto, contro la propria volontà, a lasciarle per mancanza di servizi. Speriamo che chi ha chiuso le scuole, chi ha tolto servizi di guardia medica, e chi ora sta pensando di chiudere i presidi dei Vigili del Fuoco, le farmacie e gli uffici postali, riveda le proprie posizioni, magari anche con l'intervento deciso degli amministratori locali, affinché tutti si possa concorrere a fare rivivere, anche sull'Appennino, i luoghi dei pascoli, delle baite e dei focolari, tanto cari a noi Alpini.

Convinto che saremo tanti, in settembre, a unirvi a Giovanni e a Giuseppe in questo tentativo di recupero e valorizzazione della montagna e per la montagna, vi abbraccio tutti in una fraterna stretta Alpina.

Il Presidente della Sez. ANA di Parma
Roberto Cacialli



Saluto del Capogruppo ANA Molino dell'Anzola - Alta Val Ceno

È con grande piacere e immenso orgoglio che vi do il benvenuto in Alta Val Ceno e a Bedonia per festeggiare l'amico Alpino Giuseppe Federici. La cerimonia di premiazione per l'assegnazione del premio "Fedeltà alla Montagna" 2015 si svolgerà in due giorni di autentica "Alpinità", durante i quali saranno protagonisti i valori che fanno parte del dna degli Alpini e che le Penne Nere hanno sempre dimostrato attraverso la loro opera: la solidarietà, il coraggio, il saper fare, l'impegno e l'amore per la montagna e la sua cultura. Per la maggior parte di voi che interverrete alla manifestazione da città, paesi e valli lontane, sarà l'occasione per scoprire questo nostro piccolo gioiello che è l'Alta Val Ceno, un luogo che, grazie al fatto di essere rimasto escluso dai grandi flussi turistici, ha mantenuto inalterata la sua bellezza ed ha conservato vivi quei valori e quelle tradizioni che sono patrimonio delle genti di montagna. "Qua dove non nevica firmato", come acutamente scrisse Mauro Corona, è difficile vivere e interagire con il mondo moderno. Le città più vicine sono Genova (a 100 km), Parma e Piacenza (entrambe a 90 km), il primo ospedale si trova a 30 km e in vallata non esiste una connessione Internet degna di questo nome... In barba a tutto questo, Giuseppe (classe 1976) ha scelto di vivere qui dove è nato e cresciuto, tra questi monti che la sua famiglia - suo padre Vincenzo, Alpino anche lui, in primis - gli ha insegnato ad amare e rispettare. Un patrimonio di valori che ora, con amore, dedizione e con l'esempio, Giuseppe e sua moglie Cristina stanno tramandando alla loro piccola Fiorenza. A tutti voi che arrivate da vicino e da lontano per condividere questi due giorni di festa, auguro di godere appieno dell'incanto di questi luoghi e di sperimentare la proverbiale ospitalità delle nostre genti.

Il Capogruppo ANA Molino dell'Anzola - Alta Val Ceno
Gianpaolo Chiappari



Saluto del Capogruppo ANA Bedonia

Pochi mesi fa abbiamo concluso la splendida esperienza del 39° Campionato di Corsa in Montagna a Staffetta, ed ora eccoci qua ad ospitare nella nostra valle un'altra "ondata" di gente proveniente da tutta Italia. Il 35° premio Fedeltà alla Montagna è stato assegnato a Giuseppe Federici del Gruppo Alpini di Molino dell'Anzola, frazione del comune di Bedonia, un paese di poche case ma pieno di vita e abitato da gente tenace e ospitale, che ama la propria terra e le proprie tradizioni.

L'abitato di Anzola si può considerare a tutti gli effetti il centro più importante dell'Alta Valle Ceno. Si tratta di una valle disseminata di piccole frazioni, in ognuna delle quali sorgono una chiesa ed un campanile - sinonimo di grande devozione -, ma dove purtroppo negli ultimi decenni si è assistito ad un malinconico spopolamento. Ebbene, Giuseppe Federici è fiero di essere nato e cresciuto qui, in questo ambiente sano ed incontaminato dove lui e la sua famiglia, con tanti sacrifici, si sono creati il loro "angolo di paradiso".

A nome mio e del Gruppo Alpini di Bedonia desidero complimentarmi con la Penna Nera Federici per essersi distinto nel suo lavoro, e lo ringrazio per essersi sempre messo a disposizione della propria comunità, dando l'esempio alle generazioni future e facendo sì che questi valori non vadano perduti. Giuseppe, il rispetto che hai verso le tue montagne e verso i tuoi animali ti rende unico e impareggiabile. Siamo orgogliosi della tua generosità.

Nel ringraziare autorità civili, militari, religiose e tutti quelli che si sono impegnati per la realizzazione di questa manifestazione, porgo i più sinceri saluti.

Il Capogruppo ANA Bedonia
Paolo Masala



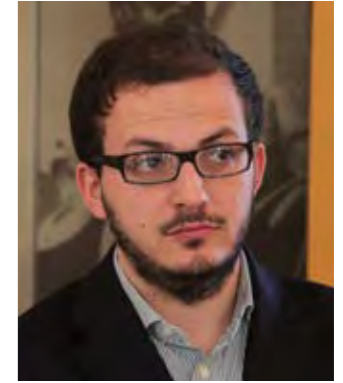
Saluto del Presidente della Provincia di Parma

Carissimi Alpini, oggi vi celebriamo e vi onoriamo perché ben consapevoli del bene prezioso che rappresentate per la nostra comunità. Da sempre siete una presenza attiva e costante, una risorsa ed un punto di riferimento importante per la nostra comunità e per l'intero territorio. Sempre primi nell'aiutare chi è in difficoltà, a correre per dare una mano, i primi a prestarsi in occasione di calamità naturali e di situazioni di disagio ambientale.

Testimoniate quotidianamente un impegno incessante, un encomiabile senso civico e una reale disponibilità nei confronti del prossimo. È proprio attraverso l'opera concreta che manifestate la vostra generosità, sempre pronti a fare del bene alla comunità, con dedizione, entusiasmo e vera solidarietà. In questa giornata di festa, non può mancare un pensiero agli Alpini che hanno sacrificato la propria vita per consegnarci un Paese più giusto e più libero, un Paese in cui regnassero pace e convivenza civile. E non dimentichiamo infine un ringraziamento, pieno di stima e affetto, agli Alpini che ancora oggi sono impegnati nel mondo in importanti e rischiose missioni di pace.

EVIVA GLI Alpini!

Il Presidente della Provincia di Parma
Filippo Frittelli



Il saluto del Vice Presidente dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

In qualità di Vice Presidente dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e a nome della Giunta dell'Ente che rappresento esprimo soddisfazione ed orgoglio per la scelta compiuta dall'Associazione Nazionale Alpini di assegnare all'Alpino Giuseppe Federici, classe 1976 iscritto al gruppo Alpini di Molino dell'Anzola - Sezione di Parma, il Premio Fedeltà alla Montagna 2015.

Il riconoscimento conferito a Giuseppe Federici rappresenta un'iniezione di energia allo stato puro per tutti coloro, e sono tanti, che quotidianamente si ostinano a difendere strenuamente la montagna e ancor più per coloro che, con determinazione e convincimento, scelgono di rimanervi.

Restare a vivere in montagna, nonostante tutte le difficoltà che questo comporta, è una scelta che merita di essere premiata. Se a fare questa scelta è un giovane Alpino che non si è lasciato scoraggiare dal progressivo spopolamento e impoverimento economico della nostra montagna ma che, al contrario, trae dal territorio montano le risorse per vivere con la sua famiglia, ritengo che il premio assuma ancor più significato.

All'Alpino Giuseppe Federici rivolgo quindi il mio grazie incondizionato, per aver saputo dimostrare con i fatti come l'amore per il proprio paese e per le proprie origini possa mantenere viva una comunità con i suoi valori e le sue tradizioni.

Se la gente continua a vivere in montagna, la montagna continuerà a vivere e a custodire anche quei territori più a valle la cui salvaguardia è strettamente correlata alla cura e al rispetto che l'uomo esercita nei confronti di quel patrimonio prezioso che è il territorio montano.

Riconoscere il valore della fedeltà alla montagna significa affermare che sia la montagna che i montanari rappresentano una risorsa e non un problema.

Il Vice Presidente dell'Unione Comuni Valli Taro e Ceno
Maria Cristina Cardinali



Saluto del Presidente delle Comunalie parmensi

Nel salutare i tanti Alpini che onorano con la loro attesa e gradita presenza le nostre Valli, desidero mettere in evidenza il forte legame, consolidatosi nel corso dei secoli, tra le popolazioni titolari del diritto di proprietà ed i beni collettivi.

Questi beni collettivi si chiamano "Comunalie". Come si evince dal termine si tratta di beni comuni, ove la parola "comune" sta a significare l'uso della proprietà riconosciuta ai residenti che hanno come mandato l'impegno di trasmetterla alle future generazioni.

Le terre collettive, le nostre Comunalie, sono connesse ad un diverso modo di possedere che va costantemente conservato e difeso.

La storia delle Comunalie è anche la narrazione del come queste proprietà abbiano, nel passato, aiutato a garantire alle nostre popolazioni la fruizione delle risorse del bosco e del sottobosco.

Un bene, le Comunalie, che si inserisce pienamente nel concetto di "sostenibilità", realtà praticata costantemente dai nostri utenti.

La Penna Nera Giuseppe Federici, vincitore del premio "Fedeltà alla Montagna" 2015 assegnatogli dall'Associazione Nazionale Alpini, è la bella dimostrazione che in questi territori si può ancora oggi vivere e fare impresa rispettando i ritmi, i profumi, i colori e i valori della montagna.

Il lavoro svolto dall'Alpino Federici, il suo grande rispetto e dedizione alla vita di montagna e a questi nostri luoghi, dev'essere di esempio a tutti i giovani che con il lavoro, la passione e l'attaccamento alle loro radici e ai loro paesi vogliono intraprendere questo difficile ma appagante cammino.

Il Presidente del Consorzio Comunalie Parmensi
Pier Luigi Ferrari



Saluto del Sindaco di Bedonia

È confortante sapere che c'è ancora qualcuno che mette al centro dell'attenzione mediatica la montagna ed i montanari.

Per questo dobbiamo ringraziare l'Associazione Nazionale Alpini che con il premio "Fedeltà alla Montagna" ha voluto valorizzare questi luoghi non solo dal punto di vista ambientale, ma anche per i valori sociali e culturali che essi racchiudono.

Giuseppe Federici, con la sua scelta controcorrente, ha deciso di continuare a vivere e a lavorare nella sua valle, a testimoniare che i nostri paesi possono avere un futuro attraverso un'economia sostenibile.

È una montagna, quella dell'Alta Val Ceno, che non ha mai beneficiato di contributi pubblici di parchi o delle Regioni a Statuto Speciale. Una montagna povera, qualcuno potrebbe dire autentica, il cui cuore continua a pulsare solo grazie a se stessa.

Giuseppe ne è l'esempio: un po' contadino, un po' boscaiolo, ma anche artista, indossa con fierezza il suo cappello da Alpino, simbolo del rispetto e dell'amore che le Penne Nere hanno per tutte le montagne.

Bedonia e Molino dell'Anzola con gioia e infinito orgoglio si preparano ad ospitare la consegna del premio che permetterà a tanti Alpini, e non solo, di conoscere uno degli angoli più belli e suggestivi dell'Appennino.

Il Sindaco di Bedonia
Carlo Berni



Programma

35° PREMIO NAZIONALE ANA FEDELTÀ ALLA MONTAGNA SEZIONE PARMA - GRUPPO MOLINO DELL'ANZOLA - BEDONIA 18-19-20 SETTEMBRE 2015

Venerdì 18 Settembre

- Ore 18.00** Drusco, deposizione di una corona di fiori sulla tomba del fondatore del Gruppo di Molino dell'Anzola don Agostino Viviani, cappellano militare durante la guerra del 15/18 croce al Merito e di Guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto
- Ore 19.30** Cena ad invito con degustazione dei salumi prodotti dal vincitore del premio, Giuseppe Federici, presso la Sede del Gruppo Alpini di Molino dell'Anzola

Sabato 19 Settembre

- Ore 9.30** Alzabandiera presso la sede del Gruppo Alpini di Molino dell'Anzola, visita ai laboratori artigianali di Giuseppe Federici
A seguire trasferimento a piedi (30 minuti) all'azienda del Premiato in località Ciapuné con visita alla stessa. Funzionerà anche servizio A/R di minibus navetta per anziani e persone disabili
- Ore 12.30** Pranzo sotto i tendoni in località Ciapuné (300 posti con prenotazione)
- Ore 17.45** Incontro con le Autorità e presentazione del premio (presso l'auditorium del Seminario di Bedonia)
- Ore 19.30** Cena ad invito
- Ore 21.00** "La guerra bianca e le battaglie degli Alpini in alta quota: dotazioni ed armamenti" relatore John Ceruti, vicepresidente dell'Associazione "Museo della guerra bianca in Adamello" presso il Seminario di Bedonia

Domenica 20 Settembre

- Ore 8.30** Ammassamento presso la sede del Gruppo Alpini di Bedonia
- Ore 9.00** Resa degli onori, alzabandiera
- Ore 9.10** Inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini di Bedonia
- Ore 9.30** Inizio sfilata per via Serpaglio, via Garibaldi, p.zza Micheli, Via Mons. Checchi (onore ai Caduti), via Div. Julia, via Don Stefano Raffi
- Ore 10.30** Santa Messa presso il santuario della Madonna di San Marco
- Ore 11.30** Cerimonia di premiazione presso il piazzale del santuario della Madonna di San Marco
- Ore 13.00** Pranzo presso il seminario di Bedonia (250 posti con prenotazione)
- Ore 17.00** Ammainabandiera.

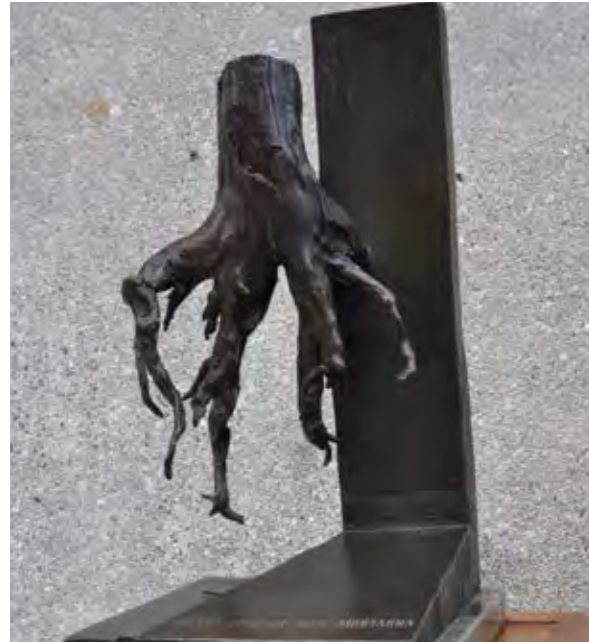
Nota

Le prenotazioni vanno effettuate presso la Sede della Sezione di Parma scrivendo a: sezione@anaparma.it



Il Premio Fedeltà alla Montagna

È il 1971 quando il Consiglio Direttivo Nazionale decide di istituire un "Premio di Fedeltà alla Montagna".



La "radice", la scultura del premio Fedeltà alla Montagna.

Il riconoscimento nasce con lo scopo di incoraggiare i soci ad intraprendere attività legate al territorio delle proprie valli, per migliorare la qualità di vita negli insediamenti di montagna e non abbandonare il prezioso ambiente nel quale essi vivono e lavorano.

Il regolamento della manifestazione viene aggiornato nel 1980 con la creazione di un unico fondo, nel quale vengono unificate tutte le iniziative di questo genere, e la nomina di una commissione "ad hoc" per la definizione del regolamento e il vaglio delle proposte d'assegnazione del riconoscimento.

Il premio è stato vinto undici volte dagli Alpini piemontesi, cinque da quelli veneti, quattro da quelli friulani, quattro da quelli lombardi, due da quelli toscani, liguri, abruzzesi ed emiliani, una da quelli laziali e trentini. Nel 2008 il premio è stato assegnato per il recupero dei manufatti della prima guerra mondiale.

Attualmente la commissione è composta da Giovanni Greco (presidente), Renato Genovese, Ernestino Baradello, Luigi Sala, Antonello Di Nardo, Mauro Buttigliero, Cesare Lavizzari, Michele Dal Paos.



Il premiato Giuseppe Federici con la moglie Cristina e la figlia Fiorenza; al fianco, suo papà Vincenzo, sua mamma Assunta e il fratello Luigi.

Albo d'oro

PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA

Associazione Allevatori	Pieve di Livinallongo (BL)	Sezione di Belluno
Giuseppe Macagno	Pevevragno (CN)	Sezione di Cuneo
Riccardo Giovannetti	Coreglia Antelminelli (LU)	Sezione di Pisa Lucca Livorno
Pietro Dal Medico	Monte di Malo (VI)	Sezione di Vicenza
Giuseppe e Giancarlo Tomasino	Monastero di Lanzo (TO)	Sezione di Torino
Giuseppe Adami	Villa Santina (UD)	Sezione Carnica
Gruppo ANA di Muzzano	Muzzano (VC)	Sezione di Biella
Giovanni Scarpenti	Albareto (PR)	Sezione di Parma
Elso e Franco Vair	San Didero (TO)	Sezione Valsusa
Bartolomeo e Pietro D'Anna	Brossasco (CN)	Sezione di Saluzzo
Gino Bertolini, Giovanni Manganelli, Renzo Pretari, Ettore Fornesi	Bagnone (MS)	Sezione di La Spezia
Coop.va Agricola Bassan srl	Borsoi di Tambre d'Alpago (BL)	Sezione di Belluno
Silvio Tedeschi	Valvestino (BS)	Sezione di Salò
Mario Ginocchio	Mezzanego (GE)	Sezione di Genova
Giulio d'Aquilio	Santa Ruffina (RM)	Sezione di Roma
Davide Tosi	Monteviasco (VA)	Sezione di Luino
Gabriele, Pasquale e Sisto Pavone (fratelli)	Montebello di Bertona (PE)	Sezione Abruzzi
Giuseppe Specogna	Pulfero (UD)	Sezione di Cividale
Celestino Peyrache	Bellino (CN)	Sezione di Saluzzo
Saverio Facchin	Sovramonte (BL)	Sezione di Feltre
Franco Durand Canton	Bobbio Pellice (TO)	Sezione di Pinerolo
Pietro Monteverde	S. Stefano D'Aveto (GE)	Sezione di Genova
Osvaldo Saviane, Stella Mennel, Milo e Mirko Fulin, Valentino De Prà, Luca Fulin, Silvia Toigo, Stefano De Prà (Azienda agricola cooperativa "Monte Cavallo")	Tambre (BL)	Sezione di Belluno
Enrico Bonetta	Sabbia (VC)	Sezione Valsesiana
Dino Silla Azienda agricola 'Rotolo G.&C.'	Scanno (AQ)	Sezione Abruzzi
Giovanni Battista Polla	Caderzone (TN)	Sezione di Trento
Felice Invernizzi	Pasturo (LC)	Sezione di Lecco
39 Sezioni dell'ANA, il Comando Truppe alpine e il Comitato 'Cengia Martini'	Edizione speciale del premio nel 90° anniversario della fine della Grande Guerra	
Azienda agricola Genotti	Chialamberto (TO)	Sezione di Torino
Giovanni Compassi	Dogna Chiusaforte (UD)	Sezione di Udine
Marco Solive	Noasca (TO)	Sezione di Ivrea
Pietro Screm	Paularo (UD)	Sezione Carnica
Osvaldo Carmellino	Riva Valdobbia (VC)	Sezione Valsesiana
Primo Stagnoli	Bagolino (BS)	Sezione di Salò
Giuseppe Federici	Molino dell'Anzola (PR)	Sezione di Parma

Il premiato



Classe 1976, l'Alpino Giuseppe Federici vive da sempre ad Anzola, piccola frazione del comune di Bedonia (PR) in Alta Val Ceno. Il piccolo paese montano, che prende il nome dal torrente affluente del Ceno che lo attraversa, conta oggi 40 abitanti. La famiglia Federici è un pezzo importante della storia del paese. I bisnonni di Giuseppe, infatti, ottennero per primi la licenza per aprire un'osteria ad Anzola ai primi del '900. Qui, fino agli anni '70, c'erano la scuola elementare per i ragazzi della vallata, un mulino (da cui l'antico nome del paese, Molino dell'Anzola), un ufficio postale, quattro botteghe e tre osterie. A partire dagli anni '70, il progressivo spopolamento della montagna ha via via impoverito questa valle delle sue risorse più forti e vigorose, i giovani, che hanno quasi tutti lasciato

questa zona montana dalla bellezza incontaminata e un po' selvaggia per cercare lavoro nelle "vicine" Parma, Genova, e Piacenza. Oggi in paese sono rimaste una macelleria, una sola bottega e, unico "baluardo" dell'antica funzione di Anzola come punto di ritrovo per valligiani e passanti, l'osteria Federici, gestita dai genitori di Giuseppe, Assunta e Vincenzo, e da suo fratello Luigi.

Le ultime "roccaforti" a chiudere i battenti sono state, negli ultimi anni, l'ufficio postale e la scuola, che ora è divenuta la sede del locale Gruppo Alpini anche grazie a Giuseppe, tra gli ideatori di questa felice iniziativa, il quale ha contribuito fattivamente con tante ore di lavoro gratuito alla ristrutturazione dei locali. Queste recenti chiusure, insieme al progressivo stato di degrado naturale causato dall'abbandono e dall'incuria in cui questa vallata che sembra essere stata dimenticata da Dio e dagli uomini è sprofondata, hanno ancora di più depauperato una zona che già da tempo è vittima dei mali tipici dello spopolamento della montagna. Per Giuseppe, Alpino mortaista della 114esima compagnia di stanza a Venzone (14° Reggimento Btg Alpini Tolmezzo) tutti questi svantaggi non sono mai stati un deterrente per lasciare "i suoi posti". Anzi. "Durante il tempo della scuola superiore all'Ipsia di Bedonia - racconta - ebbi modo di conoscere anche un mondo diverso da quello che fino a quel momento avevo respirato, e in me si affermò fin da allora forte il convincimento, che non mi ha mai lasciato, che sia mille volte



Giuseppe Federici

Classe 1976, da sempre vive ad Anzola, piccola frazione del comune di Bedonia (PR) in Alta Val Ceno.





LUCIA BEDONIA
LOUNGE BAR CAFFÈ

di **Lusardi Tiziana**
Piazza Plebiscito, 14, Bedonia (PR) · tel. 0525 824551



Impresa edile F.lli Beati Gerardo e Sergio snc
P.zza Sen. Micheli, 17 · Bedonia (PR)
tel. 0525 826269 - 826267



Esperienza e tradizione ...oltre l'idraulica.
Soluzioni per piccoli e grandi impianti.



Punto vendita
Via Nazionale 101 · 43043 Borgotaro (PR) · tel. 0525 99652
Via Mons. Checchi, 12 43041 Bedonia (PR) · tel. 0525 820111
Magazzino e Centro assistenza
via Abazia, 28 · 43043 Borgotaro (PR) · tel. 0525 916132
info@cortitermoidraulica.it · www.cortitermoidraulica.it



LA SCALETTA

Vicolo Forno, 5 · Bedonia (PR)

meglio la faticosa vita dell'agricoltore di montagna rispetto a quella dei lavoratori su macchine utensili all'interno delle fabbriche".
Chi lo conosce bene sa che non è mai stata la via più comoda a determinare le scelte di vita di questo giovane Alpino di poche parole ma molto determinato, quanto piuttosto la passione.
Nessuna indecisione nemmeno per la naja: "Mio nonno paterno Pietro, classe 1910, era un Telegrafista, ma mi raccontava spesso del

periodo che aveva trascorso al fianco degli Alpini in Albania, mentre mio padre Vincenzo è una Penna Nera ed ha fatto il militare a Belluno come autista di camion - dice orgoglioso -. La passione per il corpo degli Alpini me l'hanno tramandata loro, e quando andai a fare la visita per il militare non ebbi alcuna esitazione a dichiarare che volevo essere una Penna Nera anch'io". E così è stato.
Terminato il servizio di leva (che lo ha visto impegnato anche nell'operazione Vespri Siciliani,



Giuseppe Federici con il gagliardetto del Gruppo alla festa al Prato Grande nel 2012.



Inaugurazione della sede degli Alpini a Molino dell'Anzola nel 2009.





La famiglia Federici al completo.



Giuseppe accanto al crocifisso da lui realizzato.

da maggio a luglio 1997), era l'ora di decidere del proprio futuro, e anche lì nessun dubbio attraversò l'animo del fiero ventenne. "Ho sempre avuto, come mio padre, la passione per gli animali. Da ragazzino, piuttosto che dare una mano all'osteria, preferivo andare ad aiutarlo nella stalla. Non mi pesava, anche se la nostra è sempre stata una stalla "vecchio stile", di quelle senza comodità né attrezzature moderne che ti semplificano la vita". Facendo leva sulla passione paterna, l'Alpino Federici junior convinse allora l'Alpino Federici senior ad affidargli la stalla, che è ben a due chilometri dal paese, a un lato di una piccola strada immersa nel bosco. Piano piano, Giuseppe aggiustò così la stalla, che oggi ospita 25 vacche da carne di razza Limousine, adatte al pascolo, una manza da latte di razza Cabannina (il nome deriva da Cabanne, piccolo centro dell'entroterra ligure da cui proviene la razza) e 6 asini. Della "famiglia" fanno inoltre parte due cani, un pastore tedesco che segue spesso il suo padrone quando porta le mucche al pascolo, ed un bastardino. Le giornate di Giuseppe sono scandite prima di tutto dai ritmi di lavoro imposti dalla stalla, che non possono essere per nessun motivo rimandati né annullati, e poi da altri lavori tipici dell'agricoltura di montagna. "Con la bella stagione mi occupo della raccolta del fieno, del pascolo con tutti gli annessi e connessi come la costruzione dei recinti, e intanto che giro per i boschi, quando vedo che ci

sono sentieri malconci li sistemo e faccio un po' di pulizia, in modo da tenerli il più possibile in ordine e transitabili".

Da buon montanaro, Giuseppe ha imparato a vivere utilizzando i doni della sua terra: "In autunno raccolgo funghi e li faccio seccare, in modo da averli disponibili per tutte le stagioni. Inoltre mi piace dedicarmi agli innesti sugli alberi da frutto. Non ci sono molte varietà di piante da queste parti, ma per me è importante che quello che c'è resti vivo e continui ad essere produttivo".

Per il riscaldamento utilizza il legname da opera. Poi c'è l'orto, che oltre a dare sostentamento alla famiglia, serve per la produzione degli ingredienti principali delle tipiche torte salate d'erbe, di patate e di zucchine che si possono gustare all'osteria Federici.

Gli amici intimi della famiglia hanno inoltre il privilegio di assaggiare i prelibati salumi che Giuseppe produce ad uso familiare dalla lavorazione della carne di maiale.

Un'altra meraviglia creata dalle mani di questo Alpino ingegnoso è il laboratorio del legno. "Mio padre ha sempre costruito piccoli attrezzi con il legname dei nostri posti. Io, vedendo lui, mi sono appassionato e ho creato un luogo dove appena ne ho il tempo mi dedico alla creazione di rastrelli, piatti, ciotole, scodelle, cucchiai e forchette in melo, noce, abete e castagno. Sono tutti oggetti che servono ad uso familiare, anche se mi capita di venderne alcuni ai mercatini locali durante le festività. Vado particolarmente fiero del carrello

porta tronchi, che ho fatto da solo, che mi serve per fare le assi in legno. È uno strumento molto utile".

Tra un lavoro e l'altro il tempo libero è davvero poco, e Giuseppe lo trascorre dedicandosi alle attività del piccolo ma intraprendente Gruppo Alpini Molino dell'Anzola di cui fa parte, come la pulizia dei boschi e dei sentieri e l'organizzazione di gite e di momenti conviviali.

L'Alpino Federici dedica energie e tempo anche per portare avanti le tradizioni locali come quella ultracentenaria del "Cantamaggio", l'antica usanza dei giovani del posto di andare di casa in casa, per tutta la vallata, ad annunciare con canti l'arrivo della bella stagione, rito che si ripete puntuale ogni primo maggio.

Marito innamorato di Cristina, giovane della vallata che condivide con lui la passione per questi luoghi, e padre orgoglioso di Fiorenza, di quasi tre anni, alle soglie degli "anta" Giuseppe sembra già avere imparato la "lezione" della montagna. Se gli si chiede quali sono i suoi sogni per il futuro risponde sorridente, sereno e senza esitazioni: "Quando sei innamorato del posto in cui vivi e stai bene lì, tra i tuoi monti, hai già raggiunto il traguardo più importante".

Il Prato Grande

Panorama dei luoghi cari a Giuseppe.

BORGOauto

- revisioni auto e moto/bollino blu
- convergenza/assetto computerizzato
- sostituzione pneumatici
- ricarica aria condizionata
- tagliando/servizio rapido filtri olio
- meccanica motori diagnosi autoe telediagnosi - auto sostitutiva

Borgo Auto

via Alcide De Gasperi, 5
Borgo Val di Taro (PR)
tel. 0525 97811
borgoauto@diagnostica.it

Alla domotica chiedi tutto. Il limite è la tua fantasia.



via Caduti del Lavoro, 1 · Borgo Val di Taro (PR) · tel/fax 0525 916170 - 916171
info@vividomotica.it · www.vividomotica.it

Il monte Penna

In omaggio alla sua bellezza, il Gruppo Alpini Molino dell'Anzola originariamente ne adottò il nome.

Il Gruppo Alpini Molino dell'Anzola - Alta Val Ceno

Semplicità, generosità e amore per le Penne Nere. Sono questi i valori che ispirarono don Agostino Viviani per la fondazione del "suo" gruppo Alpini Molino dell'Anzola. Il cappellano militare non era nato in montagna ma a Legnaro di Levanto il 12 febbraio 1888, eppure la montagna e il corpo degli Alpini furono due grandi amori della sua vita.

Da giovane scelse di indossare il saio francescano poi il destino - o la Provvidenza, come lui l'avrebbe chiamata - lo portò a vivere da protagonista pagine indelebili della nostra storia, appuntandogli sul petto la medaglia e la Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Nella grande guerra, come cappellano militare degli Alpini, Don Viviani fu accanto ai soldati nella disfatta di Caporetto e nella dura prova dei nostri militari sul Piave. Per quegli Alpini il giovane cappellano di Legnaro fu postino, infermiere, confessore. Altre volte fu accanto a loro nel momento della morte per un ultimo, amorevole abbraccio o nel delicato compito della sistemazione dei corpi ormai privi di vita delle tante vittime alpine. A Don Viviani toccò ricomporre i corpi dei soldati morti nella grande guerra tra i quali fu scelta la salma del milite ignoto, che fu portata a Roma per essere tumulata sull'altare della patria.

Una volta congedato, il fondatore del Gruppo Alpini Molino dell'Anzola scelse la secolarizzazione e nel 1930 divenne arciprete della chiesa di Drusco. Da quel momento la sua vita fu legata indissolubilmente alla piccola frazione dell'Alta Val Ceno, dove restò fino alla sua morte, avvenuta nel 1970, e dove volle essere sepolto.



Don Viviani fondatore del Gruppo.

Tra quei monti il partigiano Don Agostino Viviani, con documenti d'identità falsi, combatté sul finire della seconda guerra mondiale. Durante i primi anni Sessanta Don Viviani, che aveva sempre partecipato con entusiasmo a tutte le adunate nazionali, provinciali e sezionali, volle dare un'identità al gruppo dei tanti Alpini della zona, molti dei quali erano stati soldati in prima linea durante

la guerra o avevano partecipato alla campagna di Russia. Nel 1963 nacque così il Gruppo Alpini di Molino dell'Anzola del quale, per un anno, il Cappellano degli Alpini fu Capogruppo. Dopo di lui fu la volta di Giuseppe Sidoli, mentre nel 1967 venne eletto Davide Chiappari che rimase in carica per ben ventisei anni. Dal 1994 al 1997 successe Stefano Lovari, quindi dal 1998 al 2004 Francesco Federici che passò il testimone all'attuale capogruppo, Gianpaolo Chiappari.

Oggi l'attività dei 26 "veci e bocia" e degli 8 aggregati è volta al volontariato, alla pulizia dei sentieri e delle mulattiere della zona, a mantenere vive le tradizioni popolari dell'Alta Val Ceno, ma soprattutto gli Alpini del



Un momento dell'inaugurazione della sede del Gruppo alla presenza dell'allora presidente sezionale Mauro Azzi.





foto Danilo Ramazzotti

Il paese di Drusco, dove Don Viviani svolse il suo ministero dal 1930 al 1970.

gruppo sono un grande "canale" di comunicazione e scambio tra i giovani e gli anziani di queste montagne. Sempre pronti a dare una mano a chi ne ha bisogno, come vuole l'autentico spirito del Corpo, le Penne Nere di Molino dell'Anzola rispondono ogni volta generosamente agli appelli lanciati dall'ANA o da

qualsiasi privato cittadino. Il gruppo, pur con pochi iscritti, nel 2009 è riuscito a realizzare l'ambizioso obiettivo di avere una sua sede nella ex scuola elementare di Anzola e ha dato così finalmente una casa a quei valori, oggi sempre più rari, che don Agostino Viviani gli ha lasciato in eredità. Un

piccolo "miracolo" che - ne sono certe le "sue" Penne Nere - insieme all'assegnazione oggi (20 settembre 2015, ndr) del premio nazionale ANA "Fedeltà alla Montagna" 2015 al proprio tesserato Giuseppe Federici, non può che essere stato guidato da "Lassù" dalla mano dell'arciprete Alpino.

LA FORZA DEL GRUPPO

Iscritti: 26
Aggregati: 8

Capigruppo:
Gianpaolo Chiappari (attuale)
Francesco Federici
Stefano Lovari
Davide Chiappari
Giuseppe Sidoli
Don Agostino Viviani

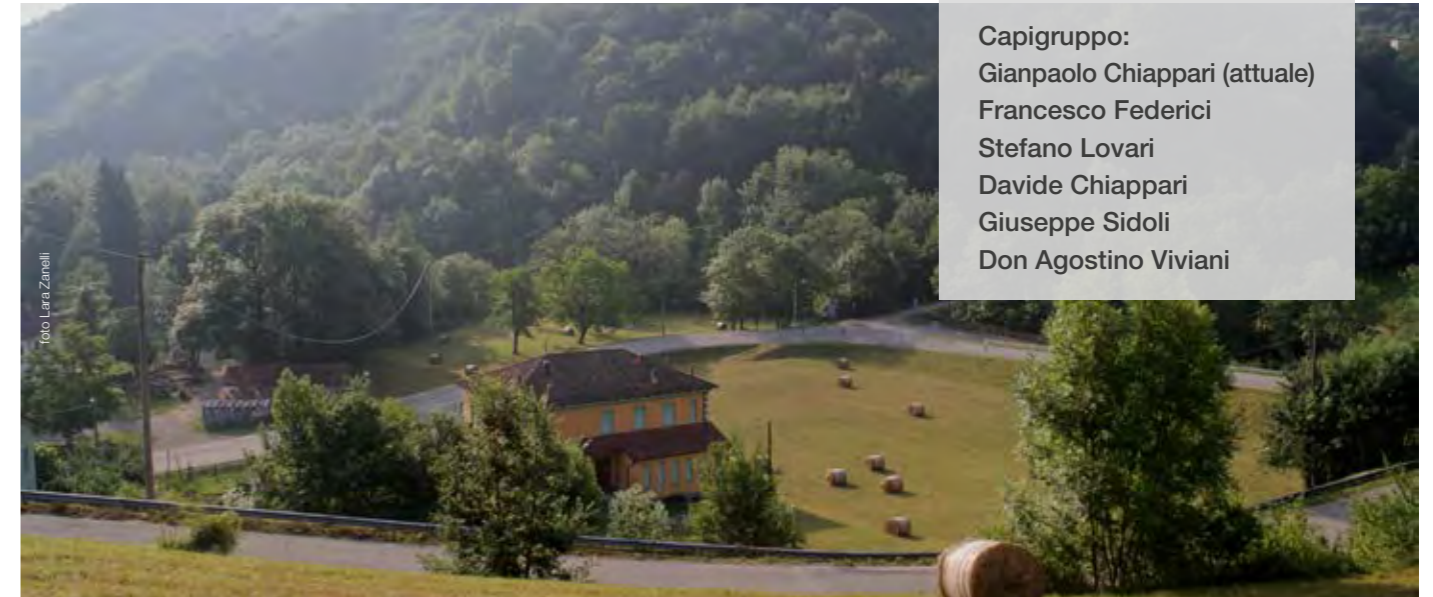


foto Lara Zanelli

La sede del gruppo nella ex scuola elementare.



foto Lara Zanelli

Uno scorcio di Molino dell'Anzola.

STB³ Progetti STUDIO TECNICO

dott. ing. *Fabiola Bellomi* dott. ing. *Marco Bertani*
**PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA
E DELLA GESTIONE DELL'ENERGIA**
 via M. Pelpi, 6 - 43041 Bedonia (PR)
 cell. 329/5365508
 e-mail: fabiola.bellomi@yahoo.it

**PROGETTAZIONE EDILE
E STRUTTURALE**
 via Italo Berni, 6 - 43041 Bedonia (PR)
 cell. 328/0320301
 e-mail: marcobertani@yahoo.it

IDRAULICA · VERNICI · EDILIZIA

FERRAMENTA

**FRANZA
SERGIO**

di **Franza Giovanni**
 via Primo Brindani, 6 · Borgo val di Taro (PR)
 tel. 0525 90210 · fax 0525 91126
 info@ferramentafranza.com · www.ferramentafranza.com

Biasotti Arte

di Mirko Biasotti

Creazioni Mobili su misura
 Restauro
 Intaglio
 Sculture in legno

PIZZA · FOCACCIA · TORTE SALATE · DOLCI



Di Squeri Renzo
 via Garibaldi, Bedonia (PR) · tel. 380 1771654
 via Taro, Borgo Val di Taro (PR) · tel. 380 1746206



STAFFORD

ARTICOLI PERSONALIZZATI - REGALI AZIENDALI
Magliette-penne-cappellini-agende-calendari....
 più di 3.000 articoli a vostra disposizione!!

Via s. Anna, 2 - Canonica d'Adda (BG)
 tel: 02-9097458 - **348-0913703**
 fax 02-9095021

e-mail: info@staffordsnc.it - web: www.staffordsnc.it

via Ronconovo, 32 · Bedonia (PR)
 Tel. e Fax (+39) 0525 826107 · cell. 339 4252031
 info@biasottiarte.it · www.biasottiarte.it

Bedonia

Via Trieste detta
"La Contrada"

Il Gruppo Alpini di Bedonia

Grazie ai loro 210 iscritti e ai 62 aggregati, le Penne Nere di Bedonia sono uno dei gruppi più numerosi della Sezione di Parma. Il primo documento ufficiale che cita il sodalizio valtaiese tra gli appartenenti alla sezione Alpini della città ducale è il volumetto la "Forza" del 30 marzo 1932. Le fondamenta però, come raccontano le numerose testimonianze verbali, erano già state gettate nel 1922.



Cap. Michele Micheli

Le notizie sul gruppo dal 1932 sino allo scoppio del secondo conflitto mondiale sono pochissime. Il 16 ottobre 1938 viene inaugurato il gagliardetto del "Plotone" Bedonia (il regime cambia le denominazioni all'interno dell'Associazione). In quell'occasione è il cappellano don Agostino Viviani, futuro fondatore del Gruppo Alpini di Molino d'Anzola, a celebrare la messa dopo

la sfilata e a benedire il gagliardetto offerto dalla madrina signora Virginia, moglie dell'ex Capogruppo Luigi Motta. Un nuovo stendardo, intitolato al capitano Michele Micheli (figlio del senatore Giuseppe) del Btg. Morbegno morto in prigionia in Russia, viene inaugurato nel dopoguerra, il 30 agosto 1953, durante la 5° adunata sezionale nel capoluogo Valtarese. Madrina della "fiamma" del gruppo è la signora Lucia, madre del capitano Micheli.

Negli anni a venire Bedonia ospita alcuni importanti eventi come il raduno nazionale dei reduci della Divisione Julia il 15 e 16 settembre 1956 e la 21° adunata sezionale il 6 giugno 1971, 50° di fondazione della Sezione di Parma. Il sogno dei suoi Alpini di avere una propria sede si concretizza nel 1988 con l'acquisto di un prefabbricato, residuo del terremoto in Friuli del 1976. Il taglio del nastro si tiene per la 45° adunata sezionale del 13 e 14 giugno 1992, quando viene anche inaugurato il monumento agli Alpini "andati avanti" e la via accanto alla sede viene denominata Largo Alpini.

L'ultimo ventennio vede il gruppo attivo con opere di volontariato per il territorio: la ristrutturazione della statua della Madonna della Consolazione sul monte Penna (1735 m), la riverniciatura della croce in ferro sulla vetta del Monte Pelpi (1480 m), la messa in sicurezza del parafulmine sul Penna, le ristrutturazioni di diverse fontane

BAR EDICOLA

di Masala Paolo



Bar Masala via Garibaldi, 8 · Bedonia (PR)



certificazione
SOA laghi

**TERMIDRAULICA · CLIMATIZZAZIONE · LATTONIERA · GESTIONE IMPIANTI
PIATTAFORMA AEREA FINO A 30 MT · CONDOTTI FUMARI
PRODOTTI PETROLIFERI · PANNELLI SOLARI**

Rossi Srl via Roma, 10 · 43032 Bardi (PR) · tel. 0525 72286 · 348 6541645





La "nave" sul monte Penna dove è stata celebrata la S. Messa per il 70° anniversario della posa della statua della Madonna.

in pietra sul Pelpi e della cappellina in pietra arenaria sul Penna.

Per diversi anni le Penne Nere bedonesi partecipano inoltre ad un progetto di adozione a distanza, fanno periodicamente visita agli anziani della casa di riposo di Compiano, organizzano serate di bel canto con cori di fama nazionale e attivano varie raccolte fondi.

Il sodalizio pievasco si distingue anche in campo sportivo, grazie ad atleti che ottengono ottimi piazzamenti ai campionati nazionali ANA e alle doti organizzative dei suoi membri: il 6 luglio 2003 Bedonia ospita il 31° campionato nazionale ANA di marcia di regolarità in montagna a pattuglie e il 20 e 21 giugno 2015 il 39° Campionato nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta.

La "casa degli Alpini", ormai diventata un centro di

aggregazione anche per altre realtà del paese, è resa sempre più funzionale. Nel 2002 le Penne Nere acquistano il terreno (2.300 m²) su cui sorge la sede che viene inaugurata oggi (20 settembre 2015, ndr) in concomitanza con la consegna del premio Fedeltà alla Montagna a Giuseppe Federici del gruppo di Molino dell'Anzola, alla presenza del Presidente

LA FORZA DEL GRUPPO

Iscritti: 210
Aggregati: 62

Capigruppo:
Paolo Masala (attuale)
Andrea Mariani
Giampiero Bertoli
Bruno Manfredi
Lino Salini
Giovanni Moglia
Benvenuto Mutti
Rino Gavaini
Luigi Motta
Fedele Ponzini

Sebastiano Favero, del consiglio direttivo nazionale, del labaro e dei passati Presidenti. I nuovi spazi ospiteranno anche un archivio storico, voluto e curato dagli stessi Alpini pievaschi, che raccoglierà fotografie, lettere e dati sulle Penne Nere di Bedonia tra le due guerre.

Red Lion
IL POSTO GIUSTO NELLA VALLE GIUSTA

Loc. Bertorella
Albareto (Pr)

...per un'ottima birra,
per un buon panino,
o per divertirsi insieme

www.redlionpub.it

TERMOTECNICA BAU ARNALDO e C. snc

Sede legale: via Ronconovo, 45 · Bedonia
Magazzino: via Divisione Julia, 48 · Bedonia
Tel. 0525 824862 · bautermotecnica@libero.it

Azienda affiliata a:
DOMOTECNICA
LA RETE MONDIALE DI INSTALLAZIONE IN FRANCHISING

Edicola e cartolibreria

di Lusardi Elena
Via Aldo Moro, 8
43041 Bedonia (PR)



Davide Toscano trasporti
Via Garibaldi, 11 · Bedonia (PR)



GEOMETRA SQUERI ROMINA

STUDIO TECNICO

Via Trento 4 · Bedonia (PR) · tel. 0525 1939066 · tel. 340 7985143
romina.sq@libero.it · romina.squeri@geopec.it



POSSIBILITÀ DI
RISTORAZIONE
TUTTE LE
SERE

via Alcide de Gasperi 2 · Borgo Val di Taro (PR)
tel. 331 6887068

SAPORI DI BACCO
di Alessandro Moglia

Vini, Birra cruda artigianale, Distillati
loc. Marazzano, 14
43041 BEDONIA (PR)

e-mail: alex10642007@libero.it
cell. 3395438294



AROLDI LUIGI

da oltre 50 anni al vostro servizio



DI AROLDI CORRADO & C.

Movimento terra & Scavi per C/T, opere di difesa, idrauliche, stradali
Via Divisione Julia, 48 · Bedonia (PR)
tel/fax 0525 826624 · cell. 349 0906971
corradoaroldi@libero.it

**FRUTTA
E VERDURA
di Lezoli Peppino**

Piazza Sen. Lagasi, 39 · Bedonia (PR)
tel. 0525 824553



Opere murarie - Rivestimenti
Pavimentazioni - Plastici e affini

Scandolara Fulvio
Cell. 335 7108540

20035 LISSONE (MI) Via Cimabue, 20
Ufficio: Tel. e Fax 039 2781194





Sede legale ed amministrativa: via Mainino, 12 · Noceto (PR) Italy · tel. +39 0521 668811 · fax +39 0521 668822
www.casone.it



SUPERMERCATO CONAD DI AVALLI c/o Centro Commerciale Borgotaro
via Primo Brindani, 1 · Borgo Val Di Taro (PR) · tel 0525 90250

NOLEGGIO PULLMAN · PULMINI · AUTO PER VIAGGI NAZIONALI E INTERNAZIONALI



AUTONOLEGGIO TAROBUS
via dello sport 19 · Bedonia (PR)
tel. 0525 824681 · cell. 335 213494 · info@tarobus.it

La sezione di Parma

LA STORIA

A cura della Sezione ANA di Parma.



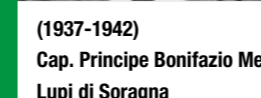
(1921-1926) (1948-1949)
Cap. Avv. Del Prato Giuseppe

Nata per iniziativa di Giuseppe Del Prato, capitano di complemento del Battaglione val D'Orco del 4° Reggimento, e di altri ufficiali, graduati e Alpini reduci della Grande Guerra, la data ufficiale della nascita della Sezione parmigiana dell'ANA è domenica 20 novembre 1921. In quel giorno si tenne la prima riunione di una sessantina di reduci Alpini provenienti principalmente dal 4° e 8° Reggimento che avevano preso parte ai "...gloriosi attacchi di Monte Rosso, Monte Nero, del Pasubio, del Vodice e al disperato sacrificio dell'Ortigara, di Monte Fior, delle Melette e dell'impervia lotta sui ghiacciai dell'Adamello e dell'Ortles".

La Sezione di Parma, la prima nata dell'Emilia Romagna, figurava nel 1921 tra le 23 Sezioni dell'ANA. Del Prato venne eletto all'unanimità primo Presidente della Sezione.

Anche in provincia gli Alpini iniziarono subito a riunirsi. Il primo gruppo si costituì a Basilicanova il 25 giugno del 1922, il secondo a Pellegrino Parmense il 16 luglio dello stesso anno. Alla fine dell'anno i soci della Sezione raggiunsero il numero di 178; il primo gagliardetto venne ricamato e donato dalle "Dame Parmensi" il 18 febbraio 1923.

Successivamente, era l'anno 1927, la Sezione venne temporaneamente sciolta e, alla fine del 1928, subito ricostituita con la nomina del Presidente Angelo Scaramelli, già ufficiale di complemento al 4° Reggimento durante la Grande Guerra. Alla fine del 1929 i soci erano diventati



(1937-1942)
Cap. Principe Bonifazio Meli Lupi di Soragna

Successivamente, era l'anno 1927, la Sezione venne temporaneamente sciolta e, alla fine del 1928, subito ricostituita con la nomina del Presidente Angelo Scaramelli, già ufficiale di complemento al 4° Reggimento durante la Grande Guerra. Alla fine del 1929 i soci erano diventati



(1953 -1956)
Il Cap. Avv. Felice Rosina

294 suddivisi fra i gruppi di Basilicanova, Borgo Val di Taro, Corniglio, Langhirano, Palanzano, Neviano Arduini, Salsomaggiore Terme, S. Ilario Baganza e Tizzano Val Parma. Nel giugno del 1934 venne nominato prima Commissario e poi Presidente della Sezione Giovanni Corradi, ufficiale decorato al Valor Militare durante la Grande Guerra nel Battaglione Monviso del 2° Reggimento Alpini. Durante la sua presidenza l'8 e il 9 dicembre 1934 in occasione del raggiungimento del 1000° "scarpone" iscritto alla Sezione venne organizzato a Langhirano e a Borgotaro, con la presenza del Comandante del 10° Alpini Angelo Manaresi, la prima adunata sezionale. Alla fine dell'anno i soci erano arrivati a 1061 divisi in ben 27 gruppi.

Il presidente Corradi partì volontario per la campagna in Africa Orientale e nel 1935, "ad interim", venne nominato Presidente Augusto Olivieri, maggiore dell'artiglieria da montagna e pluridecorato della Grande Guerra. Nel 1937 gli successe alla presidenza Bonifazio Meli Lupi di Soragna, già tenente del 5° Alpini che resse le "Penne Nere" del "Battaglione Parma" sino alla chiamata alle armi alla fine del 1942.



(1964-1978)
Il Colonnello poi Generale Alberto De Giorgio

L'anno dopo a reggere la Sezione fu nominato Giorgio Bernardini, sottotenente decorato al valor militare nella campagna greco-albanese. Richiamato alle armi nel luglio dello stesso anno, lo sostituì "ad interim" Livio Agostini. A seguito delle tragiche vicende seguite all'armistizio dell'8 settembre 1943 la Sezione fu sciolta ma, il 30 maggio del 1948, grazie all'iniziativa dell'ancora attivo Giuseppe Del Prato e di Felice Rosina,



La sede degli Alpini in via Jacobs a Parma.





BORGOTARO · BEDONIA · BARDI · BERCETO
www.immobiliarevaltaro.it



TORO

MARCHIO DI ALLEANZA TORO S.p.A.

Agenzie Toro Assicurazioni

Via Nazionale, 21 · Borgo Val di Tarò (PR) · Tel. 0525 96629

Raffi Giacomo



• Carpenteria metallica
• Edilizia

loc. Spora, 20 * 43041 Bedonia (PR)
Part. IVA 02477540344 * C. F. RFFGCM64E03B042R
Cell. +39 345 3343121
E.mail: raffigiacomogmail.com



Commercio cemento ferro e metalli

Mancino Vincenzo & C. S.N.C.

Loc. Gotra 15 B - 43051 Albareto (PR)
tel. 0525/916120 - fax. 0525/930808 - cell. 3355212065
e-mail: cf.vm@libero.it / C.F. e P.IVA 02381650346

Taddei MARMI
Arte Funeraria - Edilizia

Part. IVA 02188460345
C.F. TDDGMR53P21E507Q

Taddei Gianmario Tel.
Via Mons. P. Checchi, 15 Fax-lab: 0525-824383
43041 Bedonia (PR) Cell. 339-5409965
e-mail: taddeimarmi@gmail.com Casa: 0525-824170

Artigiana Minoli
di
Minoli Alessio

Carpenteria metallica - Fabbro

Loc. Montevicinia 18 - 43041 Bedonia (PR)
cell. 334.3516236 - 349.7300571
artigianamino@libe.it P.IVA 02313930998
C.F. MNLL583L02B0420



TEGOLE

via Terrarossa, 4 · Bedonia (PR)
tel/fax 0525 820082 · cell. 338 6023908
info@gallitegoleinrame.it · www.gallitegoleinrame.it



Via Divisione Julia, 41 · Bedonia (PR)
tel/fax 0525 824500 · pi.federico@alice.it



(1979 -1996)
Magg. Geom.
Enzo Schreiber



(1997-1999)
Geom. Romano Sarti

venne ricostituita. Nel 1950 Felice Rosina succedeva a Del Prato. Da ricordare che sotto la sua presidenza venne inaugurata a Langhirano, il 6 luglio del 1952, la stele in memoria dei caduti della Julia. Alla fine dell'anno i soci della sezione raggiunsero il numero di 514 suddivisi in 24 gruppi. Nel settembre del 1953 venne organizzato a Bedonia il 3° Raduno Nazionale dei reduci della Julia a testimonianza della fratellanza che unì in guerra gli Alpini friulani a quelli parmensi nelle file dell'8° Reggimento Alpini. Alla manifestazione intervennero le medaglie d'oro Reverberi, Zani e Magnani. Nel 1957 fu scelto come Presidente il pluridecorato al valor militare Giuseppe Bruschi. Sotto la sua presidenza, il 27 settembre del 1954 a Medesano, venne inaugurato il nuovo vessillo sezionale decorato di tre medaglie d'oro al V.M.: capitano Cella Pietro, tenente Racagni Paolo e sottotenente Rossi Giuseppe.

Alla fine del 1959 la Sezione contava 1670 soci. Nella primavera del 1963 Bruschi fu eletto Consigliere Nazionale mentre a capo la guida della Sezione la assunse il generale, anch'egli, pluridecorato al valor militare Alberto De Giorgio.



(2000-2007)
p.a. Maurizio Astorri
il Presidente dell'Adunata
Naz.le di Parma 2005



(2008 - 2015)
Dott. Mauro Azzi

Alla scadenza del mandato di Bruschi come Consigliere Nazionale venne chiamato a sostituirlo il Vice Presidente sezionale Giovanni Amighetti, classe 1907, che restò in carica sino al 1971, in consiglio, passando poi a ricoprire l'incarico di revisore dei conti sino al 1986, anno in cui venne sostituito, in questo incarico, per un triennio da Osvaldo Cavellini. A De Giorgio succedette, alla presidenza, nel 1979 Enzo Schreiber che rimase in carica sino al 1996, anno in cui venne eletto Romano Sarti. Nel 2000 toccò a Maurizio Astorri prendere le redini della Sezione ed è nel corso del suo mandato, durato fino al 2007, che Parma ha avuto l'onore di ospitare, nel 2005, la sua prima Adunata Nazionale. Dal 2003 Parma fu rappresentata nel Consiglio Nazionale da Roberto Formaggioni che restò in carica fino al 2009. Dopo Astorri, a reggere la Sezione ANA di Parma, è toccato a Mauro Azzi eletto nel

2008, nel corso del suo mandato, durato fino al 2015, si è realizzata ed inaugurata la nuova sede Sezionale. Dal maggio di quest'anno, Azzi ha assunto l'incarico di Consigliere Nazionale e dallo scorso mese di marzo gli è succeduto come Presidente di Sezione Roberto Cacialli.

■ Val Ceno e Val Taro

CENNI STORICI

Gli Albori

Le prime testimonianze di queste affascinanti vallate ricche di storia e tradizioni risalgono al Paleolitico superiore (da 35.000 a 10.000 anni fa). A tale periodo, infatti, fanno riferimento alcuni importanti ritrovamenti "occasionalisti": Monte Orocco e Montarsiccio (Bedonia), Case Fazzi (Tornolo), Monte Molinatico (Borgotaro) e il "coltello della Gens Penninica", una lama in selce rinvenuta sul monte Orocco che ora è esposta al museo archeologico "Severino Musa" all'interno del Seminario di Bedonia. Tali reperti non sono tuttavia sufficienti ad attestare la presenza di veri insediamenti.

Le tracce di molti accampamenti stagionali di cacciatori-raccoglitori (passo Cappelletta, monte Cucco o Borgallo, lago Buono, monte Pelpi, foce dei Tre Confini, Brattello, monte Tagliata, Caffaraccia, Casale, passo Colla, monte Penna, Incisa e monte Molinatico con i suoi sei siti) sono attestazioni del Mesozoico (da 8.000 a 5.000 anni fa), quando "bande" di pochi individui, con residenza instabile, dotati di grande mobilità, erano dediti alla caccia e alla raccolta di frutti, erbe, radici e bacche che questo territorio gli forniva.

Soltanto più tardi gli antichi abitanti della Valceno e della Valtaro iniziarono a dedicarsi all'allevamento degli animali, alla coltivazione dei cereali, alla costruzione di manufatti in ceramica e, più tardi, alla lavorazione dei metalli.

I Liguri e i Romani. Dalle Comunalie alle proprietà individuali della Tavola Traiana

A partire dall'età del Bronzo, e soprattutto nell'età del Ferro, i vari reperti rinvenuti in Val Taro e in Val Ceno si richiamano alla cultura e alla civiltà dei Liguri. Secondo lo storico Polibio si tratta di Celti, abitanti della Gallia Narbonese che, scendendo verso sud, occuparono la Val di Vara, quella del Magra e del Taro, fino al Po. Uomini rozzi, male armati, combattevano usando arco, frecce e fionda, in battaglia erano molto abili e, pur non avendo né la forza né l'organizzazione dei Romani, tennero loro testa per decenni. Nel combattimento ricorrevano spesso agli agguati: attaccavano di sorpresa per poi scomparire tra le folte boscaglie dei monti.

I Liguri praticavano il culto delle vette e adoravano Pen, divinità dei monti e delle foreste, da cui i termini "appennino", "monte Penna", "monte Penice".

Per avere finalmente ragione di queste genti, che prestarono aiuto anche ad Annibale, i Romani praticarono grandi tagli delle foreste, tra cui quelle del monte Penna (da cui la località "Incisa"). Una volta conquistati questi territori, nel 157 a.C., e deportati circa 40.000 Liguri nel Sannio, i Romani posero un vincolo forestale su questi boschi, che si conservarono intatti fino all'anno 1000. Dopo la conquista, giunsero coloni romani da Lucca per occupare le terre che fino ad allora erano state condotte collettivamente.

Molto probabilmente l'origine delle Comunalie, ossia l'utilizzo in comune della proprietà ancora oggi in uso in alcune frazioni della Val Ceno e della Val Taro, risale quindi alle usanze dei Liguri, presso i quali il godimento dei beni era comune e le popolazioni, che erano seminomadi, fruivano del bene terra nell'insieme della tribù. I Romani ricorsero invece all'uso individuale della proprietà. L'importante "Tavola Alimentaria" o Traiana o di Veleja del 112 d.C., nell'elencare i beni da gravare di una tassa a favore dell'infanzia povera o abbandonata, riporta le suddivisioni dei terreni e i nomi dei vari confinanti,

ma qualche volta si legge che un dato bene confina con possedimenti detti "comuniones".

Nella Tavola, che riporta i nomi di località che dipendevano da Veleja, sono citati, tra gli altri, Saltus Bituniae (Bedonia), Adrusiacum (Drusco), Saltus Praediquae Tarboniae (Trampogna di Borgotaro), Taxtanulae (Testanello di Borgotaro).

Longobardi e Monachesimo. Da Bobbio parte la rinascita della Val Ceno e della Val Taro.

Nel VI secolo la Val Ceno e la Val Taro furono terreno di conquista dei Longobardi, i quali fondarono numerose abbazie lungo le vie transappenniniche, tra cui quelle di Bobbio, i monasteri di S. Salvatore di Tolla e di Gravago, lungo la strada che da Piacenza scendeva in Lunigiana, per il passo del Brattello. In particolare l'attività del monastero di Bobbio, guidata da San Colombano, diede vita - grazie anche alla contemporanea conversione al cristianesimo del re longobardo Agilulfo - ad una rinascita dei territori della Val Ceno e della Val Taro: possedimenti di questi monaci erano a Porcile e a Calice di Bedonia. Con l'editto di Rotari si disciplinò inoltre la piccola proprietà rurale: traccia delle "casae massariciae" (imprese agricole familiari) si trova nei toponimi di Casaporino, Casaleto, Casale d'Illica.

Nel medioevo queste valli furono quindi attraversate dai pellegrini, che tramite le loro strade (famosa la Francigena) si recavano in luoghi santi, dai mercanti e dai monaci, che in Val Taro o in Val Ceno si fermavano per riposarsi o per ricevere cura nei vari "ospitalia" o "xenodochia" sorti lungo i vari percorsi. La presenza dei monasteri, che con i loro edifici religiosi e proprietà avevano organizzato in ogni aspetto la vita e l'economia delle vallate, assicurava la sicurezza di questi tragitti.

Le grandi dinastie feudali. Lo Stato Landi

Le grandi dinastie feudali - Malaspina, Landi, Visconti, Sforza, Doria e Farnese - subentrarono poi ai monasteri nel controllo del territorio, susseguendosi al potere fino al 1257, quando la famiglia Landi cominciò a penetrare decisamente nelle due vallate, acquistando terre e diritti signorili dal Comune di Piacenza e divenendo padrone, diretto o indiretto, dell'intera zona. Ubertino Landi, conte di Bedonia, fu il condottiero più famoso della casata, già podestà di Bergamo, Cremona e Siena, morì nel 1297 a Montarsiccio (Bedonia) e qui venne sepolto nella chiesa di San Martino. Federico Landi fu nominato principe dall'imperatore Enrico V e diede in sposa sua figlia al Grimaldi di Monaco Onorato II. I Landi si estinsero con Polissena Landi, sposa di Andrea Doria alla fine del 1600.

Nel 1551 l'imperatore Carlo V dichiarò Agostino Landi, Principe di Val di Taro, marchese di Bardi, Conte e Barone di Compiano. Con queste investiture Agostino Landi poté formare un vasto stato (Principato di Valditaro o Stato Landi) del quale Borgotaro era la capitale. I Landi vendettero ai Farnese il loro feudo, che si estendeva dal valico del Pellizzone fino a Santa Maria del Taro, al confine col genovesato, nel 1682. Ai Farnese succedettero, nel '700, i Borbone e poi questi territori furono incamerati nel Ducato di Parma.

L'Impero Napoleonico

Nel 1805 gli stati parmensi furono incorporati all'impero francese di Napoleone che abolì il feudalesimo, chiuse



Molino dell'Anzola - Bedonia (Pr) 0525-83138




NORDA
ACQUA MINERALE NATURALE



AUTOGROUP

Loc. Case Palazzina, 442
43051 Albareto (PR)
Tel. 0525 929002 - Fax 0525 929470
Cell. 346 4052904
Email: carrozzeria@officina-bernazzoli.it
Web Site: www.officina-bernazzoli.it

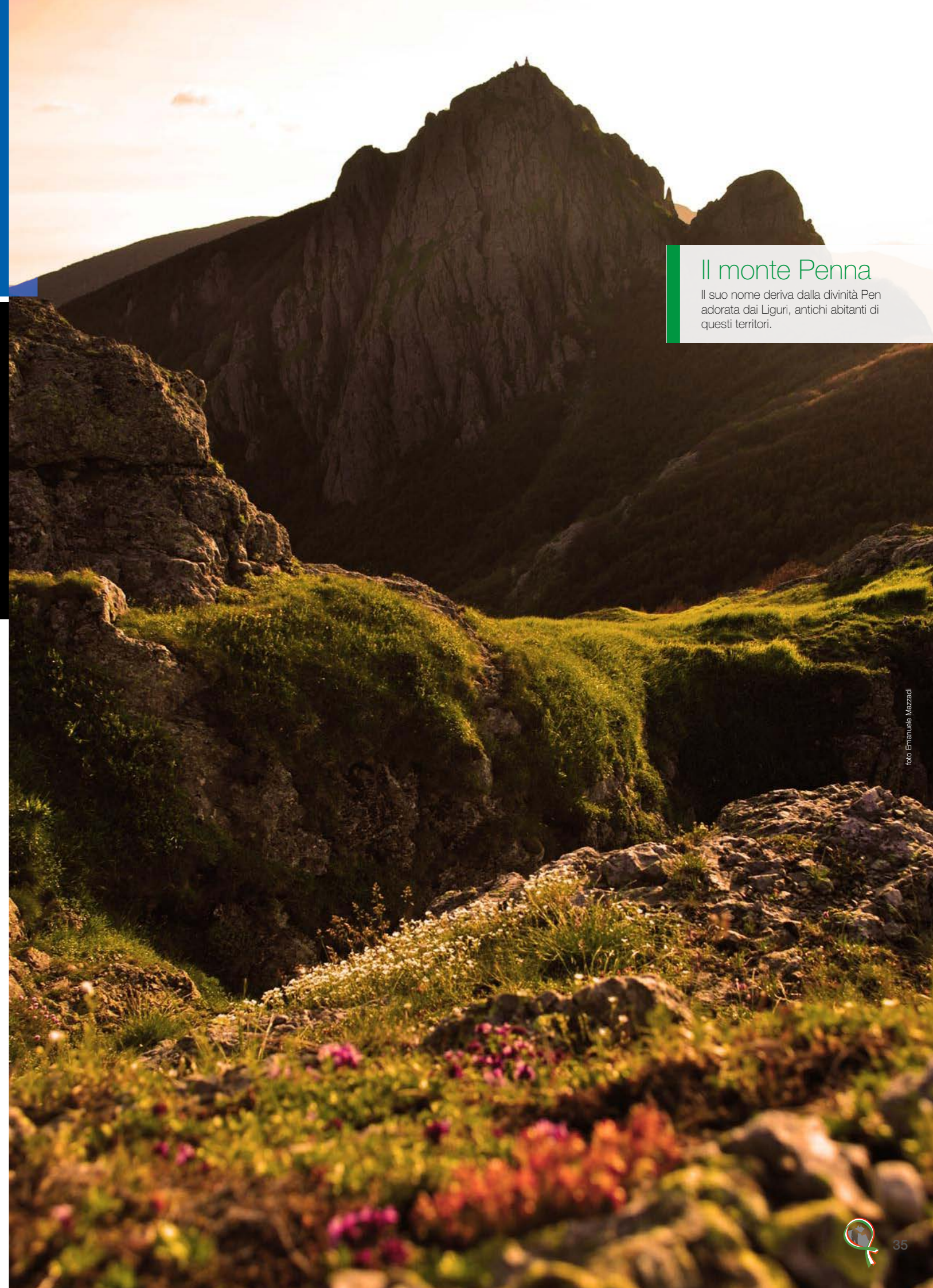
i conventi e fece incamerare i loro beni nel demanio imperiale. Il Ducato di Parma fu assegnato al Dipartimento degli Appennini con prefettura a Chiavari e sottoprefettura a Borgotaro, che divenne sede di Arrondissement. Da quel momento, e fino al 1814, i valtaresi divennero cittadini francesi a tutti gli effetti. Napoleone diede inoltre nuovi confini ai comuni esistenti e ne creò dei nuovi, come la "Commune" di Valderna, ed ampliò inoltre il territorio di pertinenza del Comune di Borgotaro fino alla sponda destra del Ceno. I montanari del Ducato, specialmente i piacentini, si ribellarono più volte subendo dure condanne a morte. In Valtaro, famosa fu della rivolta del gennaio 1806 quando i borgotaresi assediaron il castello e misero in fuga le autorità e alcuni ufficiali francesi che cercarono riparo a Pontremoli.

Maria Luigia, i moti risorgimentali e il Regno d'Italia
Alla caduta di Napoleone il Ducato di Parma fu assegnato a Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone, che lasciò di sé un buonissimo ricordo tra le popolazioni locali per la sua generosità e magnanimità. La Duchessa fece migliorare la viabilità di queste zone, costruendo diversi ponti in pietra, due dei quali sono ancora esistenti in val Gelana. Maria Luigia arruolò nel suo esercito molti ufficiali napoleonici che furono, tuttavia, tra i primi ad aderire a quelle idee liberali che portarono alla nascita della Carboneria, dando vita al Risorgimento. Nel 1848 Bedonia fu uno dei primi comuni ad aderire allo stato Piemontese con il plebiscito ricordato dall'omonima piazza di fronte alla chiesa parrocchiale, in cui si svolse la consultazione, ove i Dragoni ducali di Compiano furono

disarcionati da cavallo. Il 18 marzo 1860 tutta l'Emilia entrò a far parte del Regno di Sardegna.

Val Taro e Val Ceno, terre di reclutamento Alpino e di Partigiani durante il secondo conflitto

Con l'unità d'Italia, Bedonia divenne sede di Mandamento e negli anni successivi ebbe suoi cittadini al Parlamento, i Lagasi prima e i Micheli poi. Durante la seconda guerra mondiale l'alta Val Taro e la Val Ceno furono zone di reclutamento Alpino per la Divisione Julia e poi culla della resistenza partigiana, per cui Bedonia fu insignita di medaglia d'argento. Queste zone attrassero militari del disciolto esercito regio, perseguitati politici e prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento che la popolazione locale accolse ed ospitò. È ancora vivo in queste zone il ricordo del rastrellamento nazi-fascista del 1944, iniziato il 15 luglio. Da Berceto, dal Passo del Brattello, dal Centocroci, dal Bocco giunsero, con appoggio di artiglieria e di mortai, forti contingenti di truppe. Le formazioni partigiane si frazionarono evitando lo scontro frontale e si occultarono con oltre cento prigionieri. I rastrellatori si sfogarono allora sulla popolazione: a Compiano, Strela, Cereseto e Sidolo, il 19 e 20 luglio, furono barbaramente uccisi 32 civili tra i quali un quindicenne, quattro sacerdoti e un chierico. Il bilancio del rastrellamento fu tragico: 65 civili morti, oltre settanta deportati e decine di case incendiate. Le brigate partigiane, all'alba dell'8 aprile 1945, attaccarono con azione simultanea tutti i presidi della valle. Il giorno dopo, con la resa del contingente tedesco presente a Borgotaro, la valle era libera.



Il monte Penna

Il suo nome deriva dalla divinità Pen adorata dai Liguri, antichi abitanti di questi territori.

foto Emanuele Mazzoli



Ada & Dario

Acconciature Uni-Sex

Via Garibaldi 21 · Bedonia (PR) · tel. 338 3151345
Mercoledì e giovedì su appuntamento.

FEDERICI Gomme

CENTRO REVISIONI

via Bellentani, 12
Bedonia (PR)
tel. 0525 826464
cell. 338 6799017



di Bricca Giovanni e Figli s.n.c.
via Moglie 5 · Tarsogno (PR)
tel. 0525 89146 · www.bricca.it

 Banca popolare
dell'Emilia Romagna
GRUPPO BPER

Bper Banca filiale di Bedonia
P.zza Senatore Micheli 4 · Bedonia
tel. 0525 824555 · fax 0525 824303



la qualità che conviene

Supermercato Metà
Viale Europa, 1 · Bedonia (PR) · tel. 0525 824535
info@supermercatosmc.it · www.supermercatosmc.it

Sbarbori Mirko

Impianti Idraulici-Elettrici
Automazioni Civili



Via Roma 23 · Bedonia (PR) · tel. 339 7259379
mirkosb79@libero.it

Mazzucchelli Paolo

Tinteggi - Isolamento termico -

Cartongesso - Stucchi - Soluzioni decorative



Via del Cimitero 3/C · Borgo Val di Taro (PR) · tel. 338 2056460
paolomazzucchelli66@gmail.com



COSTRUZIONI MECCANICHE

Località Isola · Bedonia (PR)
tel. 0525 825535 · fax 0525 825527
lusardi.renzo@libero.it



PASTA FRESCA · TORTE SALATE · DOLCI · TORTE DOLCI
TORTE DI COMPLEANNO · FOCACCIA · PIZZA · VINI

Via Divisione Julia 49 · Bedonia (PR) · tel./fax 0525 825101
www.dellanonna.it · info@dellanonna.it



CONTINI PETROLI

SERVIZIO CARBURANTI "SERVITO"
AUTOLAVAGGIO E METANO

Contini Petroli Località Gotra di Albareto · tel. 0525 99333 · 0525 99464

Monteverdi De Re

ARREDAMENTI

Esposizione Loc. Follo · Bedonia (PR) · tel. 0525.826484
info@mobilmonteverdidere.com



Loc. Borio, 9 · Bedonia (PR)
Agazzi Renato tel. 0525 826311



Via Nazionale 49 · Borgo Val di Taro (PR) · tel. 0525 90175

Panificio "LA ROTONDA"

P.zza Micheli, 18/19 - Tel. 349 3319463
BEDONIA (PR)



...Il buon pane di una volta
con cortesia dal tuo Fornaio

Val Ceno e Val Taro

DUE GEMME DEL PARMENSE

Dai più alti versanti montani dalla rigogliosa vegetazione appenninica sino ai coltivi estesi su ripidi terrazzamenti, dalle ondulate colline di fondovalle sino alla pianura, la Val Taro e la Val Ceno affascinano e sorprendono i visitatori con un'insolita gamma di paesaggi e scorci visivi di grande bellezza.

Le ofioliti del Penna, Tomarlo, Bue, Nero e Ragola, fondo marino di un antico oceano

Il colore verde scuro delle rocce del monte Penna, del Tomarlo, del Bue, del Nero e del Ragola, è l'inusuale "biglietto da visita" che colpisce immediatamente lo sguardo dei visitatori di queste zone di confine fra le province di Parma, Genova e Piacenza. Si tratta di ofioliti (da "ofis", serpente, per la somiglianza con il colore della pelle di alcuni serpenti, appunto), un tipo di rocce (che si ritrovano anche in altri punti, risalendo lungo il corso del Taro da Fornovo) la cui presenza da queste parti ha costituito un "mistero" geologico fino agli anni '60 del secolo scorso. Queste rocce "eruttive", galleggianti su altre sedimentarie, non potevano, infatti, essersi formate in loco perché non

erano presenti "camini vulcanici" dai quali potevano essere uscite le lave poi solidificate.

L'arcano si svelò negli anni '60, con la scoperta che le ofioliti erano simili, per composizione, alle rocce che si trovano nei fondali oceanici in continua espansione. Si appurò così che queste rocce appartenevano al fondo marino di un antico oceano (ora quasi totalmente scomparso) che si aprì lentamente più di 150 milioni di anni fa, lacerando la crosta terrestre. Da lì uscì quel magma che raffreddatosi è stato poi, nel corso dei millenni, trasportato nei luoghi in cui oggi si trova.

Anzola e il rito del Cantamaggio

Scendendo dal Penna lungo il passo del Tomarlo si scorgono boschi di castagno, fino a 1000 metri, e di faggio, al di sopra degli 800-1000 metri. Tra le quercete miste di cerro e di rovere - ambienti molto favorevoli per la crescita dei prodotti del sottobosco come more, lamponi, funghi e il pregiato tartufo nero - e i prati punteggiati da splendide e rare fioriture dall'intenso profumo si arriva ad Anzola, frazione del comune di Bedonia (PR) in Alta Val

Il gruppo delle Trevine

È formato da rocce ofiolitiche come quelle del Penna. Insieme fanno parte del SIC (sito di importanza comunitaria) "monte Penna, Trevine, Groppo e Groppetto".

LA LEGGENDA DI TARO E CENO

Sull'origine dei due corsi d'acqua che impreziosiscono le due omonime vallate c'è una leggenda dal sapore fiabesco che da sempre si tramanda in queste zone.

Si narra che il fiume Taro e il fiume Ceno fossero due fratelli, nati entrambi dalle vette del monte Penna.

Come accade tra fratelli, c'era la voglia di giocare e di competere l'uno con l'altro. Così un giorno, i due decisero di fare una gara: chi fosse arrivato per primo a Fornovo, inizio della pianura, sarebbe diventato il fiume principe di tutta la valle.

La partenza fu fissata al sorgere del sole ma il fiume Taro, essendo più "furbetto" e conoscendo la grande forza e velocità del fratello, decise di partire nella notte.

All'alba, quando il Ceno si svegliò, si rese conto che il Taro lo aveva ingannato. Partì in gran velocità e scelse una strada diversa, nel tentativo di recuperare lo svantaggio.

Al traguardo fissato giunse per primo, seppur con l'inganno, il fiume Taro. Il Ceno non poté fare altro che tuffarsi nelle acque del fratello. A Fornovo, quindi, i due fratelli si unirono in uno splendido fiume che sarebbe stato ricordato per sempre per la limpidezza delle sue acque.

Secondo un'altra versione della leggenda invece i due gemelli, stanchi di starsene a rispecchiare la faggeta del monte Penna, decisero un giorno di partire alla scoperta del mondo. Sarebbero partiti di buon mattino e chi, per primo, avesse raggiunto il piano

avrebbe dato il nome a tutta la vallata. Ceno si svegliò per primo, che ancora brillava limpida la "stella del mattino". Senza destare il fratello, pensò di avviarsi piano piano, in modo che il fratello avrebbe potuto raggiungerlo facilmente.

Taro si svegliò al primo raggio di sole svegliò Taro e, accortosi che Ceno si era già avviato, senza riflettere, si precipitò a valle per la strada più lunga. Nonostante questo, però, giunse primo a Fornovo. Quando, poco dopo, anche Ceno, aggirando le ultime colline, raggiunse Fornovo, dovette rassegnarsi a confondere le acque con quelle del fratello.

Ancor oggi le acque del Taro scendono a valle veloci e spumeggianti, mentre quelle del Ceno placidamente percorrono la strada più breve.





FRUTTIBOSCO

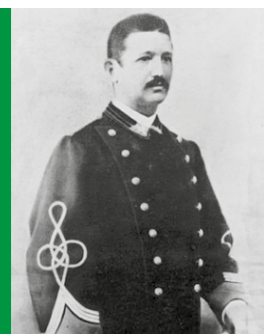
**funghi secchi
funghi sott'olio
vegetali**

**sott'aceto e sott'olio
miele
confetture**



Via Provinciale Nord · 42059 Tarsogno (Pr) · tel. 0525.89209 · fax 0525.89292 · fruttibosco@valtarò.it · www.fruttibosco.it

Ceno. Il piccolo paese montano, che prende il nome dal torrente affluente del Ceno che lo attraversa, conta oggi 40 abitanti. Punto nevralgico di comunicazione per la strada provinciale che la attraversa - che da Bedonia porta al Passo del Tomarolo e che collega l'Emilia Romagna con la provincia di Genova (che da qui dista 100 km) e di Piacenza (a 90 km), Anzola è da sempre un'importante crocevia commerciale.



Pietro Cella
1° Medaglia d'oro
(Bardi 1851 - Adua 1896)

A partire dagli anni '70, il progressivo spopolamento della montagna ha via via impoverito questa valle (la stessa che diede i natali al Capitano Alpino bardigiano **Pietro Cella**, prima medaglia d'oro al valor militare nel 1896) delle sue risorse più forti e vigorose, i giovani, che hanno quasi tutti lasciato questa zona montana dalla bellezza incontaminata e un po' selvaggia per cercare lavoro nelle "vicine" Parma, Genova, e Piacenza.

Ad Anzola, ancora oggi, si ritrovano gli abitanti delle vicine frazioni il sabato e la domenica per una partita a carte e per fare quattro chiacchiere, oppure in occasione di mercatini, feste danzanti e per la fiera di sant'Antonio Abate, durante la quale si può assistere alla tradizionale benedizione degli animali domestici. L'appuntamento più importante, che attira in questo paese al centro dell'Alta Val Ceno la presenza di tanti turisti e affezionati, rimane quello del **Cantamaggio**. Si tratta di un rito che affonda le sue radici in un tempo lontano, quando



Un momento del Cantamaggio ad Anzola.

la sopravvivenza dell'uomo era legata al lavoro dei campi, alla regolarità delle stagioni, ai capricci del tempo. Ogni anno, il primo maggio, giovani e meno giovani della vallata si radunano all'alba ad Anzola, tutti con camicia quadretata, fazzolettone al collo e cappello di paglia agghindato di fiori. Una conta veloce e poi si sale sul pullman per portare, di casa in casa, di villaggio in villaggio, l'annuncio del ritorno della bella stagione attraverso canti allegri e scherzosi accompagnati dalla fisarmonica.

Gli omaggi che spesso ricevono i maggianti - uova, salami, bottiglie - vanno ad allietare la festa danzante che, tra giganti frittate, salumi affettati e vino, si protrae ad Anzola fino a notte fonda.

Il paese dell'Alta Val Ceno è conosciuto anche per i ricchi corsi d'acqua dei suoi dintorni, meta diletta degli amanti della pesca sportiva che vi trascorrono intere giornate alla ricerca della squisita trota fario. Oltre al pregiato salmone, a testimonianza dell'elevata qualità biologica di queste acque, vi è la presenza di gamberi e di granchi, indicatori certi della purezza di un ecosistema acquatico di altissimo pregio.

La fauna è ben diversificata, e non è raro imbattersi in specie animale di qualche interesse come il capriolo, la lepre, lo scoiattolo, daino, il falco e la poiana.

La presenza umana ha saputo qui preservare nei secoli questo tesoro naturalistico, praticando con grande umiltà i principi del semplice vivere quotidiano e del rispetto per ciò che la natura ha loro donato.

Bedonia, turismo e religiosità sotto la cupola del santuario della Madonna di San Marco

Bedonia si raggiunge da Anzola scendendo lungo il corso dell'omonimo torrente fino a Ponteceno, attraverso il passo di Montevaccà. Situata nei pressi della confluenza tra il fiume Taro e il rio Pelpirana, la "Pieve" è adagiata in una conca dominata dal Pelpi, monte emblema del paese, a tal punto che i suoi abitanti emigranti all'estero venivano chiamati "Pelpini".

Il ritrovamento, nel suo territorio, di manufatti in pietra scheggiata, prova che fu abitata già in epoca neolitica. Grazie alla sua vocazione turistica, Bedonia è dalla metà degli anni '70 meta di villeggiatura e di raduni estivi di importanti squadre nazionali, che dispongono degli impianti sportivi del capoluogo (campi da calcio, basket, tennis, pallavolo e piscina).

Importante è il seminario vescovile, fondato nel 1846 dal sacerdote Giovanni Agazzi e dall'arciprete Stefano Raffi, oggi riconvertito a vero e proprio polo culturale. All'interno

del complesso si trovano la galleria d'arte, il museo archeologico e di storia naturale, la pinacoteca Parmigiani, la biblioteca, il centro audiovisivo, il centro di documentazione sulla devozione popolare ed il planetario. In seminario ha sede inoltre il centro studi Cardinale Agostino Casaroli, che conserva l'intera documentazione lasciata dal Segretario di Stato Vaticano che in questo seminario studiò. Un accogliente spazio espositivo del seminario è poi dedicato all'opera omnia di Romeo Musa (1882-1960), poeta, scrittore, pittore e soprattutto xilografo la cui produzione ha in gran parte come oggetto il mondo semplice, umile della gente dell'Appennino che tanto lo attraeva e che sentiva ormai prossimo a scomparire.

A disposizione anche una sala convegni (100 posti) e tre salette attrezzate, spazi espositivi per mostre temporanee, un ambiente ad uso palestra, la struttura Casa per le Ferie con possibilità di alloggio per scolaresche, gruppi e famiglie, ed un parco attrezzato per sport e attività varie. Annesso al seminario c'è il santuario della Madonna di San Marco, costruito nel 1635 accanto ad una preesistente cappellina. Al suo interno si conserva una statua lignea del 1531, raffigurante una Madonna con bimbo in trono. La devozione alla Madonna della Consolazione, molto forte nelle valli del Taro, del Ceno, dell'Arda, Magra e Vara,

portò alla costruzione di un nuovo e più ampio santuario, accanto al nucleo primitivo, detto anche "Tempio degli Emigranti", elevato a Basilica Minore nel 1978 dal pontefice Giovanni Paolo I. Oggi il santuario è un importante punto di riferimento devozionale per tutte le popolazioni della montagna. La solenne festa annuale della Madonna di San Marco si celebra la seconda domenica di luglio con un ricco calendario di appuntamenti liturgici e la tradizionale fiera.

Nel centro storico del paese si trova la chiesa parrocchiale di sant'Antonino, di epoca medievale, con alcuni portali, architravi in pietra arenaria e un piccolo arco trionfale costruito in occasione della visita di Maria Luigia, duchessa di Parma.

La centrale piazza del municipio ospita, la terza domenica di agosto, la Sagra della Trota, appuntamento gastronomico di grande richiamo.

Le vie centrali del paese, vero e proprio "Centro Commerciale Naturale" con le attività commerciali ed artigiane che vi si affacciano, fanno da cornice al mercato settimanale (sabato mattina) e agli eventi estivi che animano il soggiorno dei tanti affezionati villeggianti.



Veduta panoramica di Bedonia.

INERTI

Alta Val Taro S.r.l.

- ✓ SABBIA NATURALE
- ✓ SABBIA FRANTUMATA
- ✓ SABBIONE
- ✓ MISTO CON SABBIA
- ✓ GHIAIA
- ✓ GHIAIETTO
- ✓ PIETRISCO
- ✓ PIETRISCONE
- ✓ INERTI
- ✓ OFIOLITICI
- ✓ CIOTTOLI

Località Barbigarezza 27, Compiano (PR) · tel. 0525 825164



IL FUNGO DI BORGOTARO IGP



Valtaro e Valceno custodiscono nei loro boschi uno dei prodotti più prelibati ed eccellenti d'Europa, il "fungo di Borgotaro IGP". Si tratta dell'unico micete del continente ad aver ottenuto un marchio di qualità.

Il porcino IGP, considerato superiore per qualità organolettiche, olfattive ed aromatiche, rispetto ad altri provenienti da diverse zone sia italiane sia estere, viene raccolto nei boschi all'interno di un'area delimitata che comprende i territori dei Comuni di Albareto, Bedonia, Berceto, Borgotaro, Compiano e Tornolo (in provincia di Parma), Pontremoli e Zeri (in provincia di Massa Carrara), ed è rappresentato dal carpoforo (ossia il frutto) di quattro specie di Boletus: Edulis, aestivalis, pinophilus e aereus, allo stato fresco ed essiccato.

Sebbene il marchio sia giovane (il riconoscimento IGP è stato ottenuto nel 1993 in Italia e nel 1996 in Europa; nel 2014 la Commissione Europea ha accolto la richiesta di modifiche al disciplinare di produzione per estendere l'area a Indicazione Geografica Protetta e per poter marchiare il fungo essiccato) la fama del micete è nota da fine

Ottocento, quando molti emigrati lasciarono queste valli e lo "esportarono" oltreoceano.

Ogni anno, nei mesi di settembre ed ottobre, migliaia di cercatori provenienti da ogni parte d'Italia frequentano le montagne del comprensorio alla ricerca del prezioso frutto del sottobosco, tutelato anche contro l'invasione indiscriminata dei boschi (con conseguente distruzione dell'ecosistema fungo-pianta). Dagli anni Sessanta, infatti, le Comunalie - che rappresentano le maggiori proprietà boscate a vocazione fungina del comprensorio - hanno istituito apposite riserve per la raccolta dei funghi, per cui occorre rispettare alcune fondamentali regole, come i giorni di chiusura, il massimo raccolto consentito ed il pagamento del tesserino.



Informazioni sul sito del Fungo: www.fungodiborgotaro.com



Prati e boschi della Val Ceno e Val Taro sono terreni di ricerca del pregiato micete di Borgotaro IGP.

Gelateria Caffetteria
Peccati di Gola

via Aldo Moro, 7 · Bedonia · tel. 0525 825134
silviagiacopazzi@libero.it

MOGLIA CARLO
CARNI GENUINE
ovine, bovine, suine
e pollame

Salumi stagionati
di qualità

Via Mons. Checchi 14 - 43041 BEDONIA (PR)

STUDIO DENTISTICO
www.studiodentisticolecordetti.it

Dott. Rossano Lecordetti
Odontoiatra-protesi dentale-implantologo

via Leonardo Da Vinci, 5/A
Bedonia (PR)
cell. 347 1551473
rossano.lecordetti@iperbolika.net

SALUMI E FORMAGGI

DI ANGELO E FRANCA

Piazza Sen. Lagasi, 36 Bedonia (PR) · tel. 338 2533495

n  n
solo
pane

pane focacceria
snack caffè

Non solo pane
di Lusardi Devis

Pane - Focacceria
Snack - Caffè

P.le Farnese 1
Borgotaro (PR)
0525/90747

devislusardi@gmail.com
www.nonsolopane.info
Wi-Fi-key : nonsolopane15

 **EDILIZIA VALTARO**
COMMERCIO MATERIALI PER L'EDILIZIA

VILLA

Edilizia - materiali · Località Villa, Compiano (PR) 43053 · tel. 0525 820407





di Marta e Chiara
trattoria
Loc. Ponteceno 36, Bedonia (PR) · tel. 0525 87118
chiuso il giovedì



Bar Trattoria
da "Valerino"
di Valeria Reghitto
cucina tipica
Loc. Ponteceno, 32 Bedonia PR
tel. 0525 87108
Giorno di chiusura: Lunedì
Prenotazione Obbligatoria

Dove alloggiare e dove mangiare

HOTEL · AGRITURISMI · B&B

Bedonia

SEMINARIO FORESTERIA · Via Don S. Raffi · tel. 0525 824420 · 824621
Hotel BELVEDERE · Località Costa Belvedere 1 · tel. 0525 824179
B&B CASA LANDINA · Località Carniglia 15/B · tel. 0525 825447 · cell. 329 1945811 · beatricearns@alice.it · www.casalandina.com
Agriturismo I GIRASOLI · Località Fornolo · tel/fax 0525 83257 · ele.dam@live.it · www.agriturismogirasole.it
Agriturismo LA TEMPESTOSA · Località Momarola · tel/fax 0525 824217 · cell. 338 5966499 · www.agriturismolatempetosa.it
Hotel SANT'ANNA · Via Roma 5 · tel/fax 05258260 · cell. 338 2974440 · info@albergosantanna.it · www.albergosantanna.it
Hotel SAN MARCO · Via Monsignor Checchi 2 · tel. 0525 824436 · info@hotelsanmarcobedonia.com · www.hotelsanmarcobedonia.com
Hotel STELLA AZZURRA · Località Cavignaga · tel. 0525 824459 · www.stellaazzurrabedonia.com
B&B VILLA TRE ANGELI · Via Roma 37 · tel/fax 0525 824841 · cell. 329 7220190 · info@villatreangeli.com · www.villatreangeli.com

Compiano

B&B CA DEL DUCA · Località Barbigarezza · tel/fax 0525 825254 · cell 333 3065585 · info@cadelduca.it · www.cadelduca.it
B&B CASA MORENO · Località Cereseto · tel.0525 824895 · fax 0525 823600 · cell. 338 7059569 · solari-paola@libero.it · www.trattoriasolari.it
Relais CASTELLO DI COMPIANO · via M. Rossi Sidoli 15 · tel. 0525 825541 · info@castellodicompiano.it · www.castellodicompiano.it
B&B COSTALTA · Località Strela 28 · Costalta 67 · tl. 0525 825269 · r.cassoli@virgilio.it
Residence CAMPOPLANO · Pian delle Moglie · tel 0525 990321 · info@campoplano.it · www.residencecampoplano.it · cell 346 1543364
Residence I DRAGONI · Piazza Scopesi 6 · tel. 0525 823029
B&B IL CASALE DI SAMBUCETO · Località Sambuceto 198 · tel. 0525 824653 · cell. 335 6271015 · info@casalesambuceto.it · www.casalesambuceto.it
Agriturismo LE CAROVANE · Località Bertoli · tel/fax 0525 825324 · info@carovane.com www.carovane.com
B&B LES SUITES · Località Strela 28 · tel/fax 0525 825269 · mario-pia@virgilio.it
B&B TOLASUDOLSA · Località Sambuceto 208 · tel 339 3870031 · info@roomsbreakfastmtb.it · www.roomsbreakfastmtb.it

Tarsogno

Albergo DA EMMA · Via Provinciale sud · tel. 0525 89135
Agriturismo IL GORETO · Località Il Goreto · tel 347 0112507
Albergo PLAZA · Via Provinciale nord 1 · tel. 0525 89128 · 0525 89441 · 89440

Albareto

Albergo BERZOLLA · Via della Repubblica 27 · tel. 0525 999828
Relais BORGOCASALE · Loc. Casale · tel. 0525 929032-33 · fax 0525.929009 · www.borgocasale.it
Agriturismo CAVALLIO BIONDO · Loc. Gotra 101 · tel. 328 3914784

Borgo Val di Taro

Albergo FIRENZE · Piazza Giuseppe Verdi 3 · tel. 0525 96478
Hotel MISTRELLO · Via Europa 2 · tel. 0525 97444
Albergo ROMA · Largo Roma 9 · tel. 0525 1981207

RISTORANTI · PIZZERIE · TRATTORIE

Ponteceno

Trattoria DA VALERINO · Località Ponteceno, 32 · tel. 0525 87108
Trattoria DA CHIAPPARI · Località Ponteceno · tel. 0525 87117
Trattoria PANE E VINO · Loc. Ponteceno, 36 · tel. 0525 87118

Bedonia

Ristorante AL VECCHIO MULINO · Località Gelana 9 · tel. 0525 826161
Ristorante BELVEDERE · Località Costa Belvedere · tel. 0525 824179
Ristorante DA DIRCE · Località Piane di Carniglia 21 · tel. 0525 826645
Ristorante CASSETTE IN CANADÀ · Località Borio · tel. 0525 824228
Pizzeria DEL PONTE · Località Serra (Ponte) · tel. 0525 825114
Pizzeria Birreria KELLERLEIN · Via Aldo Moro · tel. 0525 824545
Pizzeria IL MORETTO · Piazza Cesare Battisti · tel. 0525 824645
Ristorante Pizzeria LE MOLINE · Via M. Checchi 49 · tel. 0525 826485
Ristorante OPPICI · Località Montevaccà · tel. 0525 87116 · cell. 338 2248501
Pizzeria Trattoria LA PIEVE · Via Divisione Julia 28 · tel. 0525 823059
Ristorante STELLA AZZURRA · Località Cavignaga 100 · tel. 0525 824459
Pizzeria SPEEDY · Via Monsignor Checchi 20 · tel 0525 826342
Pizzeria Ristorante LA TEMPESTOSA · Località Momarola · tel. 0525 824217

Compiano

Ristorante LA VECCHIA COMPIANO · Piazza Scopesi 6 · tel. 0525 823029
Trattoria MUSSI · località Caboara 1 · tel. 0525 824802
Ristorante Pizzeria RIVER TARO · località La Villa 34/A · tel. 0525 826410
Trattoria SOLARI · località Cereseto 35 · tel. 0525 824801

Tarsogno

Trattoria DA EMMA · Via Provinciale sud · tel. 0525 89135
Ristorante PLAZA · Via Provinciale nord 1 · tel. 0525 89128

Tomolo

Alpino · piazza Squeri 2 · Santa Maria del Taro · tel. 0525 80231
OSTERIA DEL TARO · Località Santa Lucia · tel. 347 8419620

Albareto

Ristorante BERZOLLA · Via della Repubblica 27 · tel. 0525 999828
Trattoria BOSI · Via Provinciale · tel. 0525 999251
Pizzeria DA IVAN · Loc. Bodchetto Via Provinciale, 1 · tel. 0525 99950
OSTERIA DEI BASSI · Via Provinciale 23 · tel. 0525 999588
Trattoria INGEGNA · Località Pieve di Campi 82 B · tel. 0525 990175
LA VECCHIA COLONIA · Località Case mazzetta 416 · tel. 0525 999366
Ristorante LA PESCHIERA · Boschetto Loc. Casa Re, 182 · tel. 0525 999453

Borgo Val di Taro

Ristorante Pizzeria AL FONDO · Via n. Sauro 5 · tel. 525 97892
Ristorante CHALET DEL MOLINATICO · loc. Pian di Cassola 229 · tel. 0525 97888
Ristorante Pizzeria I DUE GATTI · Largo Roma 4 · tel. 0525 96593
Ristorante IL MISTRELLO · via Europa 2 · tel. 0525 97444
Ristorante Pizzeria I MONELLI · Località Valderna · tel. 0525 96658
Pizzeria IL PIRATA · Viale Della Libertà 118 · tel. 0525 90513
Pizzeria LA BOTTEGA DEL CHISOLINO · Via Torresana, 4 · tel. 0525 90522
Ristorante Pizzeria LA CORTE · Loc. Barzana 18, Brunelli · tel. 052599653
Trattoria Pizzeria LA GIARA · via Case Rocchi, Brunelli, 33 · tel. 0525 90251
Pizzeria Ristorante MIMOSA · Loc. Baselica, 153 · tel. 0525 98475
trattoria PESCACCIAIORE · via Roccamurata 9 · tel. 0525 98124
Ristorante ROMA · Largo Roma 9 · tel. 333 7528668
Pizzeria Ristorante SCARABEO · Località Ostia Parmense, 52 · tel. 0525 98396
Ristorante Pizzeria USTARIA DAL MERCA' · Viale Bottego 52 · tel. 0525 99516
Trattoria VECCHIO BORGIO · Via Cassio 14 · tel. 0525 99503

TRATTORIA Chiappari

di Chiappari Quinto

Loc. Ponteceno, 1 · Bedonia (PR)
tel. 0525 87117



AGRITURISMO



Tel. 0525 824217
Cell. 3385966499

email:
virtuo7@hotmail.it

Loc. Momarola, 31
Bedonia (PR)

Trattoria MUSSI

Autostrada A15 uscita
Borgotaro, direzione
Bertorella di Albareto,
bivio per Strela, indicazioni
CABOARA per 7,5 Km.

Gradita la prenotazione al
tel. 0525 824802



Largo Roma 9 · Borgo Val di Taro (PR) · tel. 0525 1981207
www.nuovoalbergoroma.it · info@nuovoalbergoroma.it



Hotel S. Anna
via Roma, 3/5 · Bedonia (PR)

tel. 0525 826082 · 338 2974440 · info@albergosantanna.it
www.albergosantanna.it



Snack Bar di Moglia Gianni & C. snc
P.zza De Gasperi,8 · Bedonia (PR) · tel. 338 236 0161



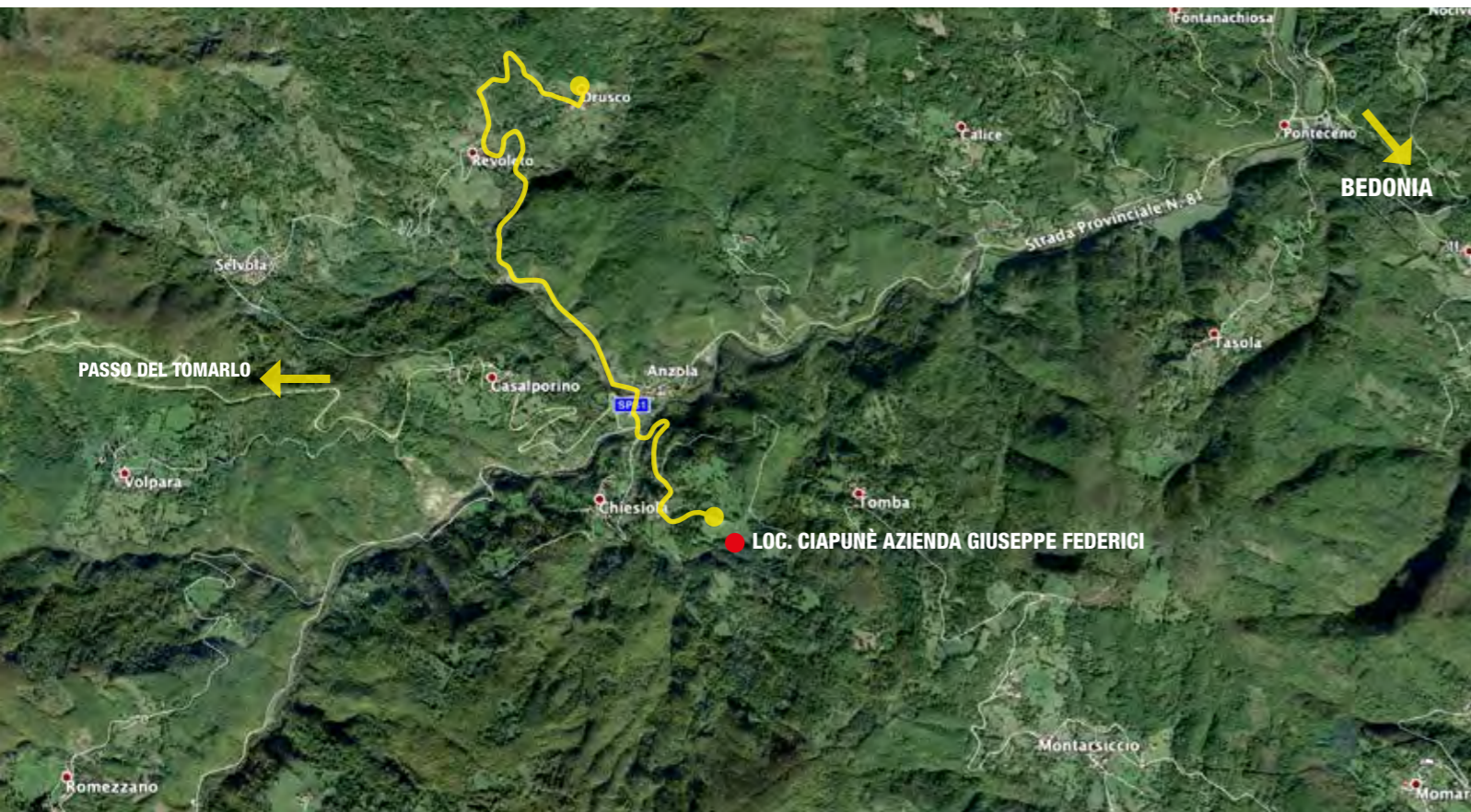
Via Mons. Checchi 2 · Bedonia (PR) · tel. 0525 824436
cell. 328 7316616 · info@hotelsanmarcobedonia.com

Trattoria Oppici



Loc. Montevaccà, 4 · Bedonia (PR)
tel. 0525 87116 · cell. 338 2248501 · info@trattoriaoppici.it

Come arrivare all'azienda del premiato (località Ciapunè)



Da Molino dell'Anzola si raggiunge l'azienda del premiato Giuseppe Federici a piedi (30 minuti circa) con un comodo sentiero che sale attraverso la frazione di Fornolo.

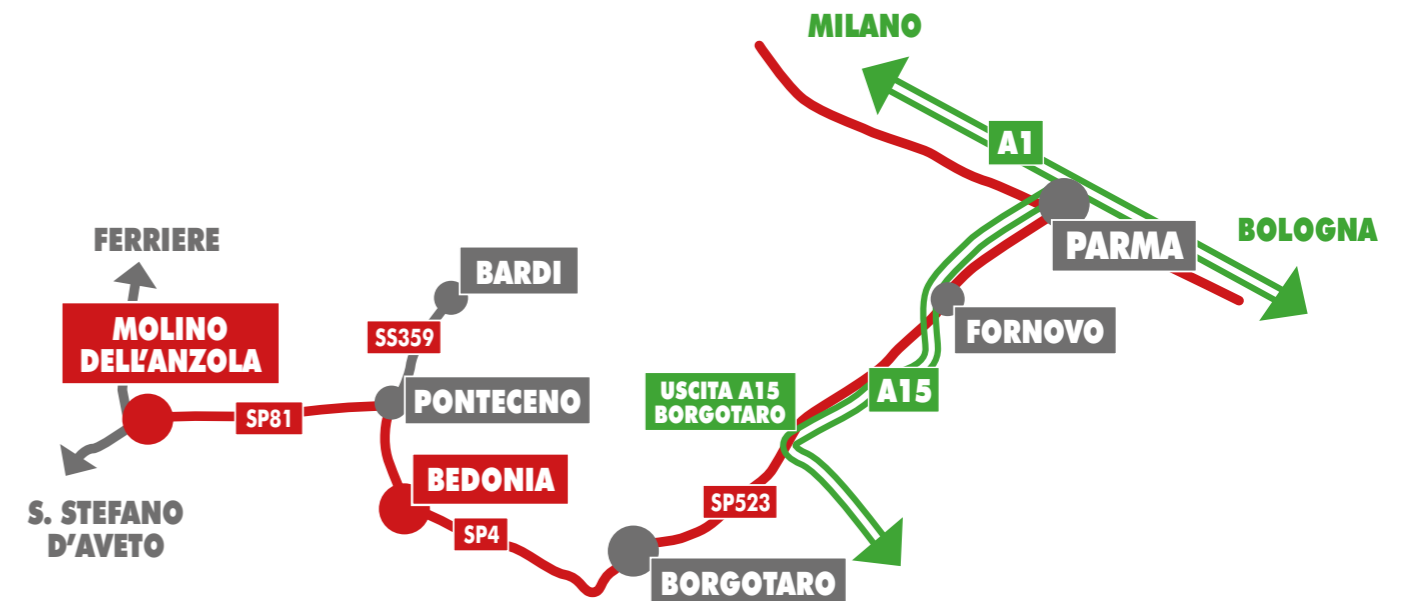
Sarà attivo un servizio A/R minibus gratuito per anziani e disabili dalle h. 9,30 fino alle 16,00 del sabato 19 settembre.

P1 parcheggio pullman provinciale SP81.

P2 parcheggio automobili utilizzando un lato della strada comunale per Drusco e Revoleto.

P3 parcheggio automobili utilizzando un lato della strada comunale per Spora e Romezzano.

Come arrivare a Bedonia e a Molino dell'Anzola



I COLLEGAMENTI

Il territorio comunale di Bedonia occupa le testate delle Valli del Taro e del Ceno e confina con le Province di Piacenza e Genova. Il capoluogo si raggiunge attraverso comode vie di comunicazione:

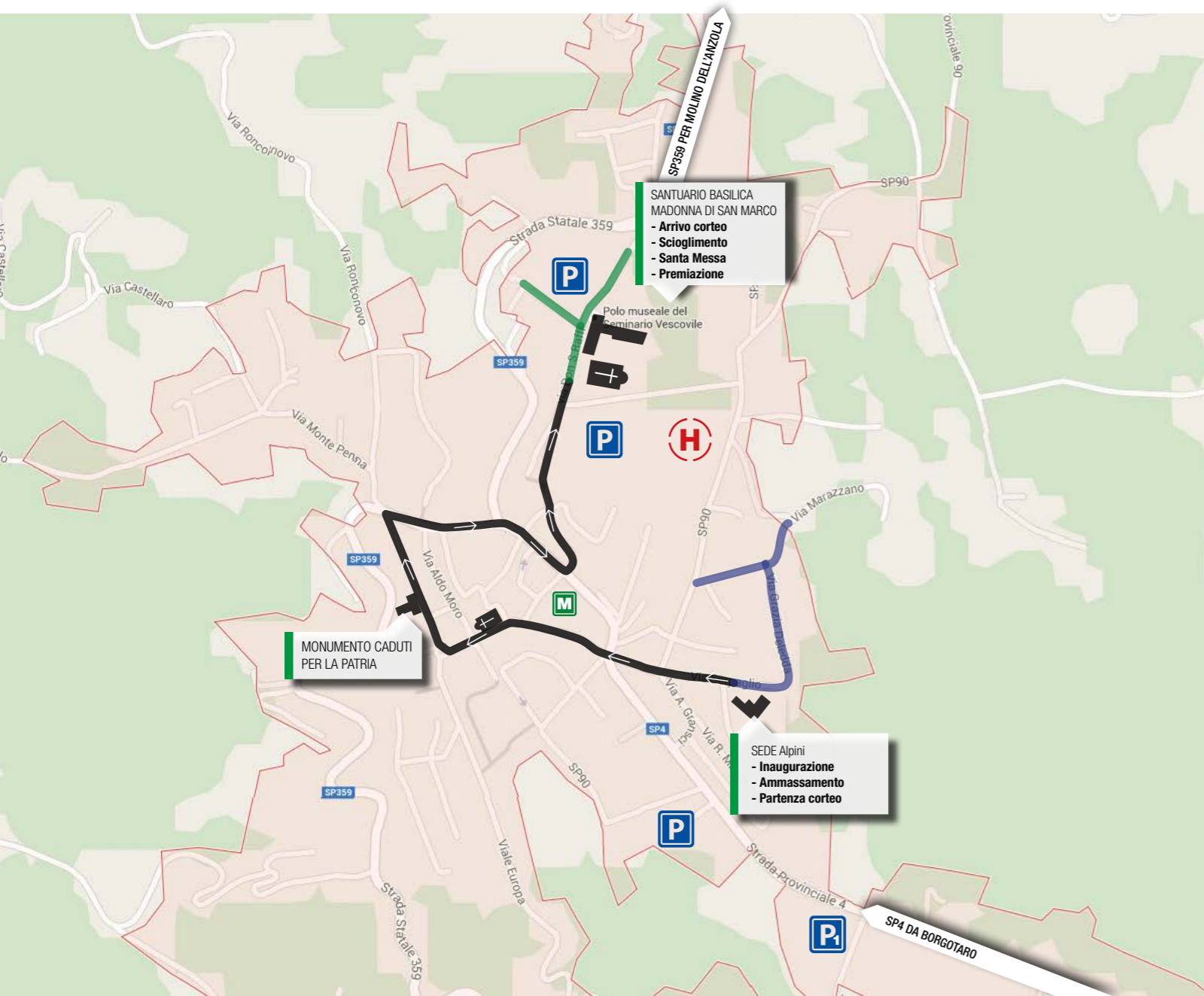
- l'autostrada A15 Parma - La Spezia con uscita casello di Borgo Val di Taro
- la statale n. 523 del Colle del Cento Croci
- la statale n. 359 che collega Bardi e il piacentino
- la provinciale n. 3 del Passo del Bocco dalla Liguria
- la provinciale n. 105 del Passo del Tomarło sia dalla Liguria che dalla Provincia di Piacenza
- in treno con arrivo alla stazione di Borgo Val di Taro sulla linea Parma - La Spezia
- con i mezzi pubblici della Tep sia dal capoluogo di Provincia Parma, sia da Chiavari in Liguria.



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO LOCALE DI BEDONIA
 Via Divisione Julia 4, 43041 Bedonia (PR)










Percorso sfilata del 20 settembre



35 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA
SEZIONE DI PARMA | GRUPPO MOLINO DELL'ANZOLA

LEGENDA

-  percorso sfilata
-  ammassamento
-  scioglimento
-  parcheggio pullman
-  parcheggio auto
-  municipio
-  eliporto

Fonti bibliografiche e sitografia

AA.VV., **Carta turistico-escursionistica del Comune di Bedonia**, edizione Comune di Bedonia, maggio 2010

AA.VV., **L'anima di una montagna**, Gruppo Socioculturale Val Zirana, 1979 (parte relativa alla leggenda di Taro e Ceno a cura del M° Giannino Agazzi)

AZZI MAURO, a cura di, **Parma terra di Penne Nere**, La storia degli Alpini parmensi, Tipografie Riunite Donati, seconda edizione 2005

BERNARDI GIACOMO, **La Valtaro in Tasca**, Storia arte tradizioni e percorsi guidati, 2010

CALIGIANI ALFREDO, **Viaggio fra il Taro e il Ceno**, Corrado Tedeschi editore, giugno 2007

www.appenninoritrovato.it (blog dell'architetto bedoniese Emanuele Mazzadi su storie, sentieri, architetture e mulini della Valtaro)

www.ccnbedonia.it (sito del Centro Commerciale Naturale Bedonia)

www.trekkingtaroceno.it (sito dell'associazione Guide Ambientali Escursionistiche Valtaro e Valceno).

Ringraziamenti

I gruppi Alpini di Molino dell'Anzola e di Bedonia ringraziano con calore alpino tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione "Premio Fedeltà alla Montagna 2015".

Un grazie particolare:

Alla Ass.ne Nazionale Alpini e al C.D.N.
 Alla Commissione Premio Fedeltà alla Montagna.
 Alla Amministrazione Comunale di Bedonia.
 Alla Sezione Alpini di Parma, al Presidente Sezionale e al C.D.S.
 Ai componenti la Commissione Sezionale "Premio Fedeltà alla Montagna".
 Al nucleo Protezione Civile di Parma.
 Al nucleo protezione civile di Bedonia.
 Al Moto club "Taro Taro Taro".
 Al Seminario Vescovile di Bedonia.
 Alle Autorità Politiche, Militari, Civili e Religiose.
 Alle Associazioni Combattenti e Reduci.
 Alla Croce Rossa, Comitato di Bedonia.
 Ai militari dell'Arma dei Carabinieri di Bedonia.
 Al gruppo Cantamaggio di Molino dell'Anzola.
 Al Corpo Bandistico "Glenn Miller" di Bedonia.
 Ai dipendenti degli uffici Comunali di Bedonia.
 A tutti gli iscritti al Gruppo Alpini di Bedonia e di Molino dell'Anzola.
 Alle mogli, compagne e fidanzate degli Alpini.

Un ringraziamento speciale a Giampiero Bertoli per tutto (l'elenco sarebbe troppo lungo!).

Un sincero grazie agli inserzionisti che hanno reso possibile questa pubblicazione.

Grazie di cuore a Gigi Cavalli, Valeria Danzi, Emanuele Mazzadi, Danilo Raminzoni e Lara Zanelli per le belle foto che impreziosiscono la brochure.

Alla Sezione ANA di Parma vanno i più sentiti ringraziamenti per averci raccontato, in questo opuscolo, la Storia della Sezione.

Grazie infinite ad Emanuele Mazzadi per la consulenza e la disponibilità, entrambe preziosissime per dare forma a questa brochure.

Un grazie riconoscente a tutti coloro che, in qualsiasi modo, ci sono stati vicini e ci hanno sostenuto.



L'esperienza, il nostro prodotto più prezioso.



La garanzia dell'esperienza e della cura nella lavorazione del legno
è il frutto di un'attività che si tramanda da generazioni.



Ponzini F.LLI
FALEGNAMERIA

Serramenti e mobili

Località Carniglia di Bedonia (PR) · tel. 0525 824207 · Gianfranco 338 6860271 · Jessica 334 3059105